ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale fchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 25 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7350

Alla Camera di Vienna.

VIENNA 24 (N). — Camera dei deputati. Continua la discussione generale del bilancio.

Ferjancic (sloveno) si lagna che nelle discussioni della commissione al bilancio non sia stato tenuto conto dei desideri degli sloveni; protesta contro la proposta Stürgkh relativa al ginnasio di Cilli.

L'oratore pretende insufficienti le scuole popolari per la popolazione slovena specialmente nel territorio di Trieste e nell'Istria. Tenta di smentire l'asserzione che Pisino sia città prettamente italiana, ed osserva che nel Litorale i giudici, nei processi in sloveno, devono servirsi di interpreti.

Dichiarazioni del Governo.

Prende quindi la parola Körber, presidente dei ministri. Si difende contro la taccia d'aver violato il diritto a danno di questo o di quel partito, a favore di questo o di quel regime. Soltanto un atto di questo genere meriterebbe la definizione di „colpo di Stato".

Körber dichiara di avere, nella piena coscienza della sua responsabilità, accennato a quei provvedimenti che si renderebbero necessari quando determinati interessi partigiani si sovrapponessero, senza alcun riguardo, agli interessi collettivi della popolazione complessiva, od agli interessi dello Stato.

Egli intese soltanto rilevare che se il Parlamento non volesse più provvedere alla tutela degl'interessi dei singoli popoli, lo Stato dovrebbe farsi forte del suo diritto d'esistenza anche di fronte al Parlamento. La Camera non dovrebbe procurare soltanto di uscire dall'attuale stato di crisi, ma dovrebbe altresì fare in maniera che la sua attività positiva e feconda non sia mai più arrestata o frustrata da ostacoli. Sta sempre in potere del parlamento di impedire l'applicazione di qualunque provvedimento straordinario: basta che essi evitino di fornire lo Stato con quelle armi ch'essi maneggiano per combattersi fra di loro e per lottare contro il Governo.

Nessuno ne sarebbe più soddisfatto di questo ministero di impiegati, al quale è toccato un compito di gran lunga superiore di quello che sia mai stato imposto ad un gabinetto parlamentare; dice che l'attuale ministero sarebbe pronto a ritirarsi, se altri uomini si presentassero capaci di riconsegnare più rapidamente e più sicuramente la rappresentanza popolare all'adempimento dei suoi doveri. Per intanto dice Körber — non possono constatare altro di meglio se non che le nebbie incominciano a diradarsi.

Toccando la questione del

compromesso con l'Ungheria,

Körber dice che non si deve scuotere la base creata dalle leggi del '67, e sulla quale si fonda la potenza della monarchia.

Il Governo spera di conseguire un accordo riguardo i punti principali del compromesso; esso intende di assicurare ai prodotti particolari del lavoro austriaco la stessa protezione che il Governo è disposto a concedere a tutto cio che è prodotto dal lavoro ungherese. Le relative proposte saranno a suo tempo presentate alla Camera.

Riguardo alla rinnovazione dei

trattati di commercio,

Körber dice non dipendere soltanto dall'Austria la determinazione dell'epoca in cui si dovranno iniziare i negoziati, ma anche dagli Stati esteri. Il Governo non ritarderà queste trattative in alcuna delle loro fasi, perchè esso comprende quali considerevoli vantaggi derivino alla produzione austriaca dalla creazione di durevoli rapporti economici internazionali. Relativamente alla questione degli zuccheri il Governo si è tracciato una determinata linea di condotta per preservare dal danno che minaccia quell'industria, che è tra le più forti per la sua contribuzione agli introiti dello Stato. La Camera a suo tempo, col suo voto, renderebbe un grande servizio appoggiando il Governo in quella questione.

Per quanto concerne le

lotte nazionali,

il presidente dei ministri dichiara che lo Stato osserva la più stretta imparzialità di fronte a tutte le nazionalità. Se da taluno si interpreta la neutralità del Governo nel senso che questo voglia conservare qualche ingiustizia, una tale supposizione è infondata.

Il Governo vuol soltanto evitare dei conflitti, che potrebbero esser prodotti da un nuovo torto immaginario o reale, e si sforza anzitutto indefessamente per raggiungere un accordo fra tedeschi e czechi. E' imminente anzi un nuovo tentativo di conciliazione.

Körber chiude con un nuovo appello alla Camera, esortandola a far uso di tutti i suoi diritti.

Per l'autonomia del Trentino.

Un discorso dell'on. Tambosi.

Tambosi rileva il sentimento di solidarietà che lega tutti gli italiani della monarchia e riferendosi alle dichiarazioni di Ferjancic, osserva: Se Trieste fosse una città slovena, come viene descritta dai deputati sloveni, questi non potrebbero starsene così impassibili quando laggiù si fanno le fucilate. Lascia del resto ai colleghi adriatici di rettificare a suo tempo tutte le infondate asserzioni contenute nel discorso del dott. Ferjancic.

L'oratore parla quindi delle condizioni del Trentino, e dichiara che i trentini non rinuncieranno mai alle loro aspirazioni autonomistiche. Aggiunge che anche in Europa vi sono dei boeri, benchè questi non raccolgano egual misura di plauso come i boeri dell'Africa. Le intenzioni del Governo riguardo all'autonomia del Trentino sono poco chiare, e le disposizioni che esso prende in proposito sono addirittura contraddittorie. Mentre da una parte si cambia il luogotenente per mutare, come almeno lo si è affermato, la rotta seguita finora dal Governo provinciale nella questione dell'autonomia, dall'altra parte vediamo dei capitani distrettuali che distribuiscono nel Trentino opuscoli diretti contro le aspirazioni all'autonomia.

Se il Governo non vuole dare ascolto ai consigli dei moderati, dovrà alla fine

fare i conti con i radicali.

Forse ciò sarà meglio per il Trentino, perchè i fatti insegnano che il Governo cede solo alla violenza, ma non già al diritto.

Gli impieghi nel servizio amministrativo nel Trentino dovrebbero venir coperti soltanto da italiani e non da forestieri, allevati ed educati nell'odio e nel disprezzo dei „wälschen" (epiteto spregiativo usato dai tedeschi per gli italiani). Di otto capitani distrettuali nel Trentino, ben cinque non sono italiani. Anche gli impiegati subalterni sono nella maggior parte di altra nazionalità.

Grabmayr: Ma gli italiani non vogliono entrare nel servizio dell'amministazione politica.

Tambosi: La colpa è del Governo, perchè esso esige che fungano da impiegati di polizia e non da impiegati amministrativi. L'oratore osserva inoltre che il Governo non dovrebbe combattere, come se fossero, delitti quei fenomeni e quelle caratteristiche degli italiani dell'Austria, le quali sono soltanto la conseguenza del fatto che essi appartengono ad una grande nazione.

Tambosi parla quindi del modo in cui vengono negletti dal Governo gli interessi intellettuali e materiali del Trentino e rileva come nei trattati commerciali vigenti sieno sagrificati gli interessi della

produzione vinicola e dell'industria serica.

Per tutelare gli interessi della produzione dello zucchero, si hanno finora i premî d'esportazione. Se questi saranno aboliti, il Governo concederà probabilmente in compenso dei premî di produzione, mentre questi furono a suo tempo negati all'industria serica. Come se il male che si è fatto per il passato non bastasse, si vogliono ora rinnovare quei trattati commerciali che segnano la rovina della produzione vinicola del Trentino. Parlando dell'emigrazione dal Trentino, l'oratore rileva che la stessa non si estende soltanto alla casta operaia, ma anche a quelle più colte ed al capitale. Fa notare che nelle università e nelle scuole medie, in Italia insegnano nientemeno che 205 professori usciti tutti dal piccolo Trentino.

Su questa cifra richiamo specialmente l'attenzione di coloro che sono contrarî all'istituzione di una

università italiana in Austria.

Date le condizioni esposte, i rappresentanti del Trentino non possono avere fiducia nel Governo. Essi voteranno quindi contro il passaggio alla discussione articolata del bilancio ed in generale contro il Governo, fino a tanto che questo con una azione positiva non avrà dimostrato d'aver mutato completamente il suo sistema di politica osservato finora contro tutti gli italiani! (approvazioni dai banchi degli italiani).

Le elezioni della Camera di commercio di Reichenberg.

Parlano ancora i deputati Kern e Hauck. La discussione viene quindi rinviata.

La Camera nega alla fine della seduta l'urgenza d'una proposta presentata dai tedeschi radicali chiedente al Governo l'annullamento delle elezioni della Camera di commercio di Reichenberg a cagione di supposte illegalità.

Prossima seduta domani.

FRA UN ORATORE SLOVENO e i deputati italiani.

VIENNA 24 (N). Quando incomincia a parlare il dott. Ferjancich, i deputati italiani gli si fanno tutti d'attorno. Ne sorge ben presto un vivo scambio di parole, cui partecipano croati, sloveni e czechi, con insolita animazione.

Raccolgo alcune delle interruzioni. Quando Ferjancich lamenta che agli sloveni di Trieste il Comune non concede scuole slovene, Hortis dice: Frottole! E' da trent'anni che il Comune di Trieste ha dato spontaneamente agli sloveni del territorio ciò che loro spettava. Nessuno certo potrà mai costringerci a dare agli slavi più di quanto la legge c'impone.

Venendo a parlare dell'Istria, Ferjancich deplora che i deputati slavi sedenti in questa sessione alla Camera non sieno più così numerosi come nella sessione precedente.

Bennati: Vuol dire che gli slavi vogliono più bene a noi che a loro.

Hortis: Ecco provato, come quella che voi chiamate minoranza italiana, è in effetto maggioranza!

Quando l'oratore accenna al Ginnasio croato di Pisino e ne vuol giustificare l'istituzione, i deputati italiani gridano: Fatevelo in casa vostra, in una vostra città, se ne avete una.

Quando tende a provare che alla lotta nazionale combattuta dagli italiani alla sponda orientale dell'Adriatico si accompagna la tendenza irredentista, Ferjancich fa menzione di un articolo pubblicato da Imbriani nella „Nuova Antologia".

Bartoli: Ognuno la pensa come gli pare e piace! Il pensiero non è soggetto a dazio.

Bennati: Avete anche voi le vostre aspirazioni. Perchè volete negarle a noi?

Hortis: Pensate ai vostri panslavisti!

Adunanze di socialisti a Vienna.

VIENNA 14 (N). Oggi si tennero sei adunanze, convocate dal partito socialista, per protestare contro le misure eccezionali decretate dal Governo per Trieste. Tutte le adunanze votarono risoluzioni eguali, nelle quali sono ripetute le domande avanzate già alla Camera durante la discussione della proposta d'urgenza presentata dai socialisti. Un'adunanza, nella quale fungeva da relatore il deputato Schuhmeier, venne sciolta dal commissario governativo.

La chiamata della classe '78 IN ITALIA.

I ferrovieri militarizzati.

ROMA 24 (N). Oggi venne pubblicato il manifesto che chiama sotto le armi la classe 1878, per il 28 corr.; ed altro manifesto che stabilisce la militarizzazione dei ferrovieri per il 25. Grande impressione.

ROMA 24 (N). Il Consiglio dei ministri, riunitosi stasera alla Consulta, si occupò delle condizioni dell'ordine pubblico, Giolitti riferì le informazioni dei prefetti. Zanardelli si recò poi al Quirinale ad informarne il re.

L'„Agenzia italiana" dice: Le notizie pervenute sinora al Governo sono tranquillanti, e non fanno sorgere alcun dubbio che i ferrovieri si lascino eccitare dagli agitatori. Il Governo ha preso tutte le misure necessarie ed ha impartito le relative istruzioni per provvedere a qualunque eventualità per il mantenimento assoluto dell'ordine pubblico e della tranquillità.

MILANO 24 (N). La militarizzazione dei ferrovieri destò sorpresa. Stasera presso il „Riscatto ferroviario" si radunò la Commissione dei ferrovieri, che deliberò di pubblicare un manifesto di protesta contro il provvedimento. Però, giudicato che la situazione di diritto è immutata, si deliberò di attender la risposta della Mediterranea al 1.o marzo. Intanto domattina si presenteranno duemila ferrovieri dipendenti da questo distretto militare. Finora nessun incidente.

ROMA 25 (N). Le notizie giunte fino alla mezzanotte al ministero dell'interno segnalano tranquillità generale e fanno prevedere che tutti i ferrovieri ottempereranno alla militarizzazione. Giolitti è rimasto fino a tarda ora a palazzo Braschi, occupandosi personalmente del lavoro dei decreti di militarizzazione.

Zanardelli, nel colloquio ch'ebbe col re, gli riferì sulla situazione e le ultime notizie da Torino.

L'organico dei ferrovieri.

ROMA 24 (N). Stamane terminarono le conferenze dei rappresentanti delle Società ferroviarie e dei funzionari del ministero per l'esame del nuovo organico. E probabile che domani si abbia una soluzione definitiva.

LO SCIOPERO DI TORINO.

TORINO 24 (N). La giornata è passata calma. Scioperarono i panattieri e i tipografi di qualche stabilimento. La circolazione del tram fu regolare. Gli scioperanti sono circa il venti per cento del numero totale degli operai.

TORINO 24 (N). Dopo una giornata emozionante, in cui si alternarono apprensioni e speranze, stassera l'assemblea degli operai gasisti accettò l'arbitrato nella forma proposta del Municipio e nominò due suoi arbitri, raccomandando al collegio arbitrale che deliberi entro tre giorni. La commissione dei gasisti annunciò queste deliberazioni con lettera al sindaco; inoltre si pubblicherà domattina un manifesto agli operai, invitandoli a riprendere il lavoro. Si ritiene quindi che la vertenza sia avviata alla sua risoluzione e sia scongiurato il pericolo di avvenimenti gravi. Gli operai delle officine ferroviarie riprenderanno domani il lavoro.

I MOTI OPERAI IN ISPAGNA

Il movimento a Barcellona. L'assalto al mercato.

MADRID 24 (N). A Barcellona il movimento nelle vie riprende la sua vivacità solita, quantunque i carrozzoni del tramway e gli omnibus debbano essere sempre scortati da soldati e le vie e le piazze sieno sempre occupate dalla truppa.

Nel porto vi sono 19 navi che attendono d'essere scaricate. Nel sobborgo di Sans ieri vennero operati 19 arresti. Il generale Baros proibì agli abitanti di salire sulle terrazze e sui tetti, perchè ieri si erano lanciati dall'alto dei proiettili contro le truppe. Ieri mattina, nello stesso sobborgo gli scioperanti diedero l'assalto al mercato; vi furono conflitti nei quali parecchi scioperanti rimasero feriti.

Una bomba a Barcellona.

BARCELLONA 24 (B). Alle 2 ant. esplose una bomba di dinamite, nel convento presso Sarria, provocando un grande panico. L'edificio sofferse gravi danni. Due individui vennero arrestati come sospetti autori del fatto.

La guardia civica fece fuoco sugli scioperanti, che tentavano di liberare i due arrestati. Alcune persone rimasero uccise, altre vennero ferite.

BARCELLONA 24 (B). La città va riprendendo il suo solito aspetto. Il tramway ha ripreso il servizio. Parecchie tipografie lavorano di nuovo, sicchè si nutre speranza che alcuni giornali potranno uscire.

A Madrid tutto tranquillo.

MADRID 24 (Fabra). Qui, a Madrid, regna tranquillità perfetta. Piove. Il servizio dei trams e delle vetture pubbliche procede regolarmente. In molte officine si lavora. Si sono presi provvedimenti rigorosissimi per mantenere l'ordine.

Anche a Barcellona ed in tutta la Catalogna continua a regnare la calma. In tutte le fabbriche oggi è stato ripreso il lavoro.

La repressione dei disordini a Kiew.

PIETROBURGO 24 (N). Il governatore generale e comandante in capo delle truppe del distretto militare di Kiew, generale di cavalleria Dragomiroff, ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione di Kiew ad evitare di fermarsi nelle vie e sulle piazze, dove si formano assembramenti e si fanno dimostrazioni. Coloro che contravverranno a questo ordine saranno puniti con multe o con pene di detenzione.

Fra albanesi e truppe turche.

CETTIGNE 24 (B). Secondo notizie dal confine turco-montenegrino gli albanesi avrebbero attaccato le truppe regolari turche, perchè non vennero loro estradati gli autori dell'assassinio del mullah Zekka, avvenuto di recente. Nel combattimento, che durerebbe ancora, sarebbero stati parte uccisi, parte feriti 64 uomini. Regnerebbe grande eccitazione.

Enrico di Prussia in America.

Un banchetto a bordo dell'„Hohenzollern".

NUOVA YORK 24 (B). Il principe Enrico di Prussia diede iersera a bordo dell'„Hohenzollern" un banchetto, al quale intervennero i rappresentanti del presidente Roosevelt, l'ambasciatore germanico dott. de Holleben e parecchi altri ragguardevoli personaggi. Il principe intervenne più tardi ad un ricevimento nella sede del club della società tedesca; gli vennero presentati i membri della società. Si recò quindi a Yersey City, e partì da quella stazione ferroviaria all'1 di notte per Washington, acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Le navi della squadra, agli ordini dell'ammiraglio Evans, erano iersera illuminate brillantemente.

La risposta di Roosevelt.

NUOVA YORK 24 (N). Il presidente Roosevelt rispose al telegramma del principe Enrico col seguente dispaccio: „Dalla Casa bianca, 22 febbraio. Al principe Enrico di Prussia a bordo dell'*Hohenzollern*, New-York City. Io ho ricevuto il saluto così cordiale inviatomi da Lei al momento del Suo felice arrivo, e La ringrazio a nome del popolo americano. Io La vedrò e sono lieto di potermi domani incontrare personalmente con Lei. Teodoro Roosevelt".

L'incontro del principe Enrico con Roosevelt.

WASHINTON 24 (N). Al suo arrivo a Baltimora, avvenuto stamane alle 9, il principe Enrico fu ricevuto dal presidente Roosevelt e dal mayor (sindaco) di Baltimora, che era accompagnato dai più ragguardevoli cittadini. Al principe Enrico fu presentato un indirizzo della municipalità. Il principe rispose con un breve dissorso. Un coro cantò quindi canzoni tedesche. Dopo una fermata di venti minuti, il principe proseguì il viaggio per Washington.

L'arrivo a Washington.

WASHINGTON 24 (N). L'arrivo del principe Enrico di Prussia seguì alle 10 antim. Il principe fu ricevuto alla stazione dai segretari di Stato Hay e Long e dai membri dell'ambasciata tedesca, comparsi tutti in gala. Dalla stazione il principe si recò in carrozza alla Casa Bianca. La carrozza era scortata da un distaccamento di cavalleria. Una folla immensa occupava le vie per le quali doveva passare il principe. La truppa e la milizia formavano spalliera. Lungo il percorso erano disposte bande musicali che sonavano inni patriottici.

Il borgomastro di Berlino al mayo di Nuova York.

BERLINO 24 (N). Il primo borgomastro di Berlino, Kirschner, ha inviato al *mayor* di Nuova York un dispaccio di saluto, in cui, a nome della capitale dell'Impero tedesco, augura che la visita del principe Enrico di Prussia in America valga a rafforzare i rapporti amichevoli fra la grande Repubblica transatlantica e l'Impero tedesco.

IL CONFLITTO fra il principe Enrico e l'ammiraglio Dewey.

BERLINO 24 (N). L'aiutante del principe Enrico, capitano Müller, accordò, al suo arrivo a Nuova York, un'intervista al corrispondente di un giornale di qui, al quale disse che il principe, appena fu sollevato dalla carica di comandante nell'Asia, aveva manifestato il desiderio di visitare l'America. Questo suo progetto venne però abbandonato per ragioni importanti. Riguardo al conflitto coll'ammiraglio Dewey, Müller dichiarò al pubblicista, che al famoso banchetto di Hongkong, dato in onore delle navi da guerra ancorate in quell'epoca in quella rada, il principe Enrico brindò ai sovrani di tutte le nazioni ivi rappresentate, brindando anzitutto all'Inghilterra. Il principe Enrico venne a sapere soltanto più tardi che l'ammiraglio Dewey s'era risentito per quel suo brindisi e perchè essendo egli l'ammiraglio anziano, sarebbe toccato a lui di farlo. Il principe fece sapere a Dewey che egli dovette nominare nel suo brindisi come prima l'Inghilterra, giacchè trovandosi le navi nelle acque inglesi si doveva brindare anzitutto agli ospiti; ammise però di aver violato l'etichetta pronunciando lui il brindisi. Dewey ringraziò il principe per la leale giustificazione, e d'allora in poi fra i due uomini esistettero i rapporti più cordiali.

Per la grazia a Kruitzinger.

LONDRA, 24 (N). La società inglese degli amici della pace presentò una petizione a re Edoardo, in cui chiede la grazia per il comandante boero Kruitzinger dato il caso ch'egli venisse condannato a morte.

Per la ferma di due anni in Francia.

PARIGI 24 (N). Camera. Continua la discussione delle proposte relative alla ferma di due anni.

Lasies (antisemita) propone d'introdurre la ferma di un anno.

Berteaux, relatore, si dichiara contrario alla ferma di due anni.

Vaillant (socialista blanquista) e Suchetet (conservatore) appoggiano la proposta Lasies.

Montebello rileva le difficoltà che si oppongono all'immediata introduzione della ferma di due anni.

Lasies domanda l'urgenza per la sua proposta. Viene negata con voti 325 contro 186.

Raiberti (repubblicano radicale) sostiene che dato un contingente di 210,000 reclute, la ferma di due anni causerebbe la diminuzione di un quinto dell'effettivo.

Waldeck-Rousseau, presidente dei ministri, si richiama alle dichiarazioni già fatte nella commissione del Senato, affermando che l'introduzione della ferma di due anni sarebbe attuabile, qualora si abolissero tutte le esenzioni dal servizio militare.

Il Governo crede che debba venir studiata la questione attentamente. E' disposto a prender in considerazione i desideri del paese purchè non nuocciano alla difesa nazionale (applausi).

Krautz (repubblicano) prende atto delle dichiarazioni del Governo. Si richiama all'esempio della Germania, la cui organizzazione si ispira ad un sublime spirito patriottico.

Le Hérissé e Conti presentano la seguente mozione: La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, si pronuncia in massima per la ferma di due anni, previa abolizione di tutte le esenzioni dal servizio militare; aumentando la rinnovazione volontaria della ferma, allo scopo di rafforzare i quadri e di assicurare la difesa nazionale.

La mozione viene approvata con voti 553 contro 2.

IL GRAVISSIMO STATO DI TOLSTOI.

YALTA 24 (N). L'ultimo bollettino medico annuncia che Tolstoi ha superato la crisi. Si spera in una soluzione favorevole del processo d'infiammazione. L'attività cardiaca dell'ammalato è normale.

BERLINO 24 (N). Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo notizie molto allarmanti sullo stato di Tolstoi. La più recente informazione annuncia che lo stato dell'ammalato fa temere imminente la catastrofe.

Il figlio maggiore di Tolstoi, che si trova attualmente a Pietroburgo, tentò ma invano d'ottenere dal Sinodo la revoca della scomunica contro suo padre. Si crede che il Sinodo, qualora Tolstoi soccombesse, leverebbe la scomunica.

La Germania nell'Estremo Oriente.

BERLINO 24 (N). Secondo un telegramma da Londra al *Localanzeiger* il vicerè di Nankino fu sorpreso molto spiacevolmente dalla dichiarazione del Governo germanico che le truppe tedesche verrebbero ritirate da Sciangai solo nel caso che l'Inghilterra facesse altrettanto. Fece allo stesso vicerè una sgradevole impressione la notizia che il Governo cinese è pronto a concedere quanto ha promesso alla Germania nel Sciantung.

Al Quirinale. ROMA 24 (N). Il re ricevette l'ex-ministro Giusso in visita di congedo.

Lagni della Grecia contro le autorità turche. COSTANTINOPOLI 24 (N). La legazione greca si lagnò presso le ambasciate per il fatto che non vengono rispettate ed applicate le disposizioni della convenzione greco-turca da parte delle autorità ottomane, e richiamandosi al lodo pronunciato dalle ambasciate circa la applicazione di quella convenzione, ne invoca l'intervento.

Un rifiuto di Chamberlain a indigeni neo-zelandesi. LONDRA, 24 (B). Il „Times" ha da Wellington che il segretario di Stato Chamberlain respinse l'offerta dei Maori (indigeni della Nuova Zelanda) di prestar servizio militare.

Alla Camera ungherese. BUDAPEST 24 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione del bilancio. Carlo Moszarni (liberale) polemizza, quale membro della Giunta municipale di Budapest,

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 63

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Sapeva che il capo carceriere entrerebbe verso le nove, e il dottore Avaugour gli aveva promesso di ritornare fra tre giorni. Il capo carceriere non aveva nulla da dire, ma al dottore voleva raccontare tutto ciò che era avvenuto, e consultarlo su quello che gli rimaneva da fare. Si sentiva incapace di prendere una risoluzione prima di avere consultato il dottore, e sapeva che la sessione delle Assise doveva aprirsi tra poco.

Roquevaire giunse un'ora prima del solito, e Calorguen si avvide subito che il suo carceriere non era del solito umore. Roquevaire mostrava un viso corrucciato che non presagiva nulla di buono, e gli disse di punto in bianco:

— E' per oggi.

— Che cosa? domandò il prigioniero.

— Il trasporto a Saint-Brieuc. Ho ricevuto l'ordine del tribunale; tu parti questa mattina. Il treno parte alle dieci e trentasei. Tu arriverai all'una e quarantasette.

— Come! questa mattina! Non sarò giudicato che nel mese di gennaio!

— Sarai giudicato prima della fine dell'anno. Hanno deciso che vi sarà sessione straordinaria.

— Ma è cosa non mai veduta.

— Si vedrà questa volta. Il tuo affare ha prodotto tanto strepito, che vogliono finirla. E poi pare che tu non sia guardato troppo bene qui aggiunse il capo carceriere di cattivo umore. Hai troppi amici nella città e nei dintorni.

— Non ne conosco che uno.

— Il dottore Avaugour; quello lì resterà tranquillo, ma temono che gli altri cerchino di farti uscire dalla prigione. Come se io fossi uomo da lasciarli fare. Infine, è cosa decisa! Ti mandano al capoluogo, e se venissero a sapere che ho lasciato passare ciò che ti è stato mandato, non me la passarei liscia. Quindi, per maggior sicurezza, farò portar via questo canestrino, e mangerò alla tua salute le ostriche che rimangono, mio povero amico! Ma, in verità, mi fa pena di vederti partire, mi ero abituato a te.

Scendi con me alla cancelleria. Farò sapere al signor Avaugour che sei partito; così eviterà di disturbarsi.

Non c'era da replicare. Calorguen abbassò la testa e seguì Roquevaire.

— A noi due adesso! - mormorò egli, pensando alla signora di Bourgal.

II.

Lasciando con precipitazione la casetta abitata dalla mamma Calorguen, Viviana di Bourbriac si prometteva di dire tutto al signor Avaugour, tutto, anche ciò che aveva trovato nel passaggio segreto nascosto nel muro della torre di Trigavou.

Voleva raccontargli anche che il padrone della Hanaudaie gironzava nel paese e che ella lo aveva veduto.

Ma, strada facendo, si era domandata se aveva il diritto di disonorare la sorella, facendo sapere al dottore che questa sorella aveva un amante, e se non farebbe meglio tacendo sulla storia dell'incontro e del suo colloquio con Alano.

Il signor Avaugour era un amico sicuro e devoto, e Viviana poteva senza inconvenienti chiedergli l'ospitalità; ma il signor Avaugour, dopo tutto, non era che un estraneo, e, prima di rivelargli un segreto di famiglia, doveva pensarci due volte.

Ella d'un tratto si era decisa ad andare a Dinan per mettersi sotto la protezione di Oliviero d'Erquy. Oliviero, suo cugino germano, aveva qualità per ricevere una confidenza intima, anche se egli non sposerebbe la cugina. Vivina, dopo matura riflessione, risolvette di conservare per lui questa scabrosa confidenza, e, giungendo a Dinan, si fece condurre al telegrafo, prima di presentarsi in casa del dottore.

Il dispaccio che diresse al signor d'Erquy, al Grand Hôtel, a Parigi, non conteneva che queste parole: — „Venite. Ho bisogno di voi. Vi aspetto in casa del dottore Avaugour, piazza Duguesclin".

La signorina di Bourbriac non poteva indovinare che nel momento stesso in cui ella spediva questo telegramma urgente, Oliviero, che aveva preso il treno del mattino, era in viaggio verso Dinan, ove scese la sera stessa, alle sette, in un albergo vicino alla stazione.

Il giorno dopo, Vivina seppe dell'arrivo del cugino per mezzo del dottore che ne era stato informato dal capo guardiano. E poichè desiderava assolutamente di vederlo al più presto possibile, pregò il signor Avaugour di cercarlo. Non poteva essere sceso che all'albergo, e a Dinan gli alberghi non sono numerosi. Avaugour promise di mettersi in cerca il giorno seguente, e passò la serata a raccontare alla giovane il suo colloquio con Pietro Calorguen.

Questo bravo dottore era rimasto meravigliato della fermezza del prigioniero, commosso della sua rassegnazione e presso a poco convinto della sua innocenza, ma mediocremente rassicurato sull'esito del processo che avrebbe luogo a Saint-Brieuc. Eppure non cercò di scoraggiare Vivina, che credeva più che mai all'assoluzione, e tra di loro non si parlò nè della signora di Bourgal, nè di Alano di Trigavou, nè di Pillemer, testimonio a carico e affittaiuolo della Hunaudaie.

(Continua)

contro quelli che accusano il consiglio municipale di amministrare male la capitale. Le critiche condizioni di Budapest da un canto sono conseguenza della depressione economica e dall'altro una conseguenza degli enormi oneri imposti dallo Stato. L'oratore chiede maggiori riguardi per la capitale da parte del Governo; dichiara di approvare il bilancio.

Dopo che ebbero parlato ancora Varady (frazione Ugron) e Fassy (liberale), la continuazione della discussione fu rinviata a domani.

Le Delegazioni. BUDAPEST 24 (N). Il *Magyar Nemset* (ufficioso) reca che le Delegazioni verranno convocate a Budapest entro il mese di maggio.

L'arcivescovo di Milano. ROMA 24 (N). È partito per Milano il cardinal Ferrari.

Decorazione serba al ministro Vukovic. BELGRADO 24 (N). Re Alessandro conferì al ministro degli esteri del Montenegro, Vukovic, la gran croce dell'ordine di San Savo.

BELGRADO, 24 (N). Si afferma con insistenza che la visita a Belgrado del ministro montenegrino degli esteri Vukovic stava fra altro in nesso con un progetto di matrimonio nella famiglia principesca del Montenegro.

Decesso. BASILEA 24 (B). L'editore delle *Basler Nachriten* Wackernagel è morto ieri sera.

FINANZA E COMMERCIO.

La questione degli zuccheri.

BRUXELLES 24 (N). Le conferenze confidenziali fra i delegati inglesi ed austriaci circa i dazi sullo zucchero continuano senza che finora sia stato possibile addivenire ad risultato soddisfacente.

Gli inglesi insistono su un dazio di cinque franchi tanto più che i delegati francesi hanno dichiarato in forma precisa che essi non firmeranno alcun trattato riguardo agli zuccheri, se lo stesso, oltre all'abolizione dei premi, non conterrà anche la soppressione del cartello dello zucchero e non stabilirà un dazio di cinque franchi.

BRUXELLES 24 (N). Nel pomeriggio i rappresentanti di alcuni Stati fecero importanti dichiarazioni circa la questione delle addizionali alle imposte sullo zucchero.

Queste dichiarazioni renderanno necessaria una pausa di alcuni giorni nei lavori della conferenza, affinchè i Governi interessati possano intendersi circa le nuove misure richieste dalle proposte testè avanzate.

Il commercio fra l'Austria e l'Ungheria.

VIENNA, 24 (N). L'importazione dall'Ungheria nel gennaio a. s., esclusi i metalli preziosi, ascese al valore di 62 milioni di corone, (1·1 milioni di cor. in più che nel gennaio 1901). L'esportazione per l'Ungheria fu di 62·8 milioni di corone (più 3·6).

In confronto dell'anno scorso il bilancio del commercio coll'Ungheria presenta un attivo di 0·3 milioni di corone, mentre l'anno scorso si era avuto un passivo di cor. 1·2 milioni.

La quantità delle merci importate nel gennaio fu di 2·98 milioni di quintali metrici; i colli furono 878.000. L'esportazione fu di 1·57 milioni di quintali metrici; i colli esportati furono 27.000.

La tassa sul tabacco in Germania.

BERLINO 24 (N). Dieta dell'impero. E' in discussione il bilancio delle dogane e delle tasse di consumo. Rösicke caldeggia l'aumento delle tasse sul tabacco. L'imposta sul tabacco - osserva l'oratore - deve essere commisurata non secondo il peso della merce, ma sulla base dell'area di coltivazione oppure ancor meglio, secondo il valore del prodotto.

Il segretario di Stato, Thielmann, contesta anzitutto che la coltivazione del tabacco sia in regresso. Nei tempi difficili passati il coltivatore di tabacco risentì grave danno dalla commisurazione della imposta sulla base dell'estensione delle sue piantagioni, perciò si preferì la commisurazione sulla base del peso del prodotto. Coll'introduzione della tassazione sulla base del valore, la coltivazione del tabacco risentirebbe danno maggiore.

Il bilancio in discussione fu approvato. Prossima seduta giovedì.

La Borsa di Parigi.

PARIGI 24 (B). La Borsa dei valori rimarrà chiusa mercoledì 26 corr.

Lo sconto.

PIETROBURGO 24 (B). Lo sconto per affari di Borsa è stato fissato al 4 e mezzo e rispettivamente al 6 e un quarto per cento.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

JELISSAVETPOL (Caucaso) 24 (N). Appena adesso si viene a sapere che il 13 corr. si avvertirono in tutto questo governatorato parecchie forti scosse di terremoto.

Sette persone perite nelle fiamme.

STOCCOLMA 24 (N). Si comunica da Lunca che ieri scoppiò colà un terribile incendio nel quale perirono 7 persone fra cui 4 bambini.

Cassiere che non si costituisce

ROMA 24 (N). Oggi si vociferava che il cassiere Funi, fuggito con 120 mila lire della Cassa del Tesoro, si fosse costituito a Civitavecchia. Ma la questura non conferma questa voce.

Un'operaia che eredita cinque milioni.

BONNA 24 (N). Il *Bonner Lokalanzeiger* reca che una povera operaia, di nome Ehrenberg, dimorante a Hinterberg, ereditò da una sua sorella, morta a Parigi, 5 milioni di franchi.

Il conte Potocki vittima d'un incidente di caccia.

LEOPOLI, 24 (N). La vedova del conte Alfredo Potocki, ex-presidente dei ministri austriaci ha ricevuto oggi un telegramma, annunciante che suo figlio, il conte Giuseppe Potocki, noto per la perdita di 2 milioni subita al giuoco tempo addietro al Jockey-Club a Vienna, è stato gravemente ferito ieri l'altro dal principe Matteo Radziwill cui egli aveva invitato ad una caccia nelle sue tenute nella Volinia (Russia). Il principe Radziwill per un incidente disgraziato gli scaricò addosso un colpo di fucile. Il conte Potocki riportò una frattura d'osso comminutiva, la quale rese immediatamente necessaria un'operazione. Lo stato del ferito è grave. I suoi sono subito partiti per vederlo.

L'affare Cassibile.

MESSINA 24 (N). L'affare Cassibile va aggravandosi. Stamane il giudice istruttore Montalto ha spiccato mandato di comparizione contro il consigliere della Corte d'appello de Vecchi, imputato di tentata concussione per lire 30.000 a danno della marchesa Cassibile.

Un altro grande incendio.

KARLSBAD 24 (B). Ad Alt-Rohlau nella fabbrica di porcellana „Victoria" in cui sono occupati oltre un migliaio d'operai, scoppiò questa notte un incendio, che distrusse l'ala destra dell'edificio. Il danno ammonta a 100.000 corone. L'esercizio non subisce però alcuna interruzione.

Naufragio.

PALERMO 24 (B). Un telegramma da Marzamemi (Siracusa) reca che la nave russa *Maria Gorianowna* proveniente da Cipro e diretta a Labowa, naufragò durante una burrasca. Tre uomini dell'equipaggio si salvarono in un'imbarcazione. Più tardi un battello di salvataggio portò al sicuro 12 uomini dell'equipaggio, tra cui il capitano e sua moglie. Siccome imbruniva, si dovette differire il salvataggio delle altre 14 persone rimaste a bordo.

TRIBUNALI.

(Corte suprema di giustizia).

Echi d'un processo d'Assise.

Il 26 novembre scorso fu tenuto innanzi alla Corte d'Assise, su querela della possidente Nicoletta Delorenzi di Nabresina, dibattimento per lesion d'onore a carico del barbiere Giuseppe Soban, autore di alcune corrispondenze da Nabresina al locale periodico „Il Lavoratore", nelle quali la Delorenzi veniva trattata da usuraia. I giurati negarono il quesito riflettente la responsabilità del Soban, e la Corte lo mandò assolto.

Contro questa sentenza la querelante, a mezzo del suo patrocinatore dott. Coduri, interpose gravame di nullità, fondandosi sul fatto che non era stata accolta dalla Corte la domanda di proporre ai giurati un quesito suppletorio. Per il Soban l'avv. Breitner, con deduzioni scritte, domandò il rigetto del gravame.

La Suprema Corte, con decisione del 21 gennaio scorso, deliberando in seduta non pubblica, trovò di respingere il gravame. Nella sentenza è detto che qualora motivi di nullità vogliano farsi valere dal querelante a svantaggio dell'accusato è premessa formale che l'accusatore si sia opposto alla violazione della forma e siasi, subito dopo il rifiuto o la pubblicazione della decisione per la quale sarebbe costituita la violazione della forma, riservato il gravame di nullità".

Non avendo la querelante ciò fatto, non le compete il diritto del gravame.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Muso duro.

Il falegname Francesco Fabian di Francesco, di 23 anni, da Tomai, è proprio un muso duro, a giudicare dalla faccia franca con la quale portò a compimento egregie imprese ladresche, e dal suo contegno indifferente e cinico al dibattimento tenutosi ieri al suo confronto per crimine di furto.

Secondo l'atto d'accusa, il 16 gennaio scorso il Fabian si recava nella borgata di Sales ed entrato in un caffè, ordinò una buona colazione, che consumò con ottimo appetito. Con la figlia del caffettiere, che gli si era fatta dappresso, si spacciò per figlio del podestà di Tomai, e, dopo averle fatto anche un po' di corte, colto il momento opportuno, se la svignò, senza pagare.

Più tardi si presentò in casa di certo Luigi Marcusa, e, qualificandosi per Rodolfo Rori, fabbricò lì per lì delle notizie di parenti lontani e riuscì a scroccare una buona cena. Il giorno appresso si allontanò da Sales, ma di poco. Verso le ultime case della borgata, intravide la porta d'un'abitazione aperta, si assicurò che dentro non ci fosse alcuno, e penetratovi, afferrò alla rinfusa alcuni effetti di vestiario appesi ad un attaccapanni e se la diede a gambe.

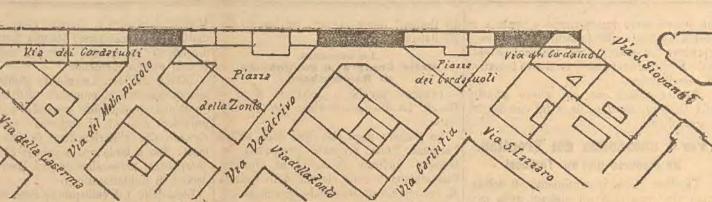
Poco dopo, però, rientrava la padrona del quartiere visitato dal Fabian, e, constatato il furto, ne dava comunicazione al figlio, Giuseppe Millich, cui apparteneva gran parte degli oggetti rubati.

Il Millich rimase di sasso: nel taschino del panciotto di panno bleu, che il ladro aveva portato con sè, aveva riposto una banconota da dieci corone e una catena d'argento.

Corse a raccontare il fatto alla gendarmeria, che, messasi subito in campo, riuscì nello stesso giorno ad arrestare il Fabian. Questi indossava con molta disinvoltura la giacca del Millich! Il resto della refurtiva era stato venduto a certa Luigia Petrovicich.

Al dibattimento l'accusato si mantenne negativo; tentò di far credere d'avere comperato dal solito sconosciuto la giacca del Millich, che indossava. I danneggiati, però, confermarono l'accusa.

La Corte lo condannò a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Pedersolli, assistito dai giudici cons. Codrig, Crusiz e Mosche. Sosteneva l'accusa il sost. proc. di Stato Minio; difendeva l'avv. Reiser.

Il piano di regolazione della via del Torrente.

Ecco la pianta dello scomparto approvato dal Consiglio e la cui effettuazione si inizierà già il p. v. 24 agosto, con la demolizione della lunga casa ex Sinibaldi, e delle altre case condannate a sparire: casa ex Rascovich-Coen (angolo via S. Giovanni-Cordaiuoli), ex-Dejak (casa dei Porchetti); e case ex Vianello (angolo vie Caserma-Cordaiuoli).

Al posto di queste case, - detratta l'area destinata a formare gli sbocchi delle vie S. Giovanni, Carintia, S. Lazzaro, Valdirivo, Molin piccolo, sopra la via del Torrente (nel piano che presentiamo, queste zone destinate allo sbocco delle vie accennate, sono segnate in nero) - sorgeranno cinque grandi edifizî, due dei quali occuperanno anche l'area della soppressa piazza della Zonta, e una anche l'area della soppressa piazza dei Cordaiuoli. Tutta la via dei Cordaiuoli viene soppressa: però in fondo, tra la casa eredi Piacere (angolo vie Molinpiccolo e Cordaiuoli) e la tettoia attuale, che verrà demolita, sussisterà - si spera provvisoriamente - un'androna chiusa mediante cancellata. La nuova via che metterà in comunicazione le vie Valdirivo e Molin Piccolo, di fianco all'attuale edifizio ove si trova la trattoria „ai Porchetti", avrà 12 metri di larghezza, come le vie Carintia e Molin piccolo. Le vie S. Lazzaro e Valdirivo, sboccando sulla via del Torrente, formeranno un „largo" di circa 430 metri quadrati di superficie.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Una diceria. S'era divulgata per la città nei giorni scorsi la voce che la „Associazione dei commercianti in manifatture e generi affini" avesse chiesto al Governo centrale il mantenimento delle misure eccezionali e del giudizio statario quali unici mezzi atti a tutelare il pacifico svolgimento dei traffici locali.

La voce è del tutto infondata. Nè i commercianti in manifatture, nè alcuna altra casta di cittadini si è mai sognata di invocare il mantenimento di misure eccezionali. La diceria è provenuta da un malinteso su un passo ben diverso fatto dall'Associazione ancora sabato 15 corr.

Nella mattina, cioè, della seconda giornata dello sciopero generale, quando durava la inazione di tutti gli esercizi industriali e commerciali della città e non erano ancora note le deliberazioni del Giudizio degli arbitri sulla questione dei fuochisti, l'Associazione dei manifatturieri si raccoglieva a seduta per avvisare ai mezzi con cui tutelare gli interessi della casta. Veniva in quella seduta deliberato di inviare anzitutto al sig. Podestà una lettera, nella quale, deplorato il mancato conseguimento di un sollecito accordo fra il Lloyd e i fuochisti, si facevano voti perchè queste divergenze avessero il più presto un'equa soluzione. Al podestà si rivolgeva fervida preghiera di caldamente interessarsi, in unione al Consiglio municipale, affinchè, nell'interesse del commercio al dettaglio così languente ed allora addirittura troncato, con danni di misura imprevedibile, l'accennato conflitto fra il Lloyd ed i fuochisti venisse portato a prontissimo scioglimento.

Contemporaneamente l'Associazione inviava al ministro del commercio, barone de Call, il seguente telegramma:

„L'Associazione commercianti manifatture e generi affini in Trieste, corrispondendo pure al desiderio degli altri commercianti al dettaglio, con riguardo alla subentrata sospensione di ogni attività commerciale imposta dalle condizioni eccezionali, si rivolge a S. E. colla preghiera che vengano ristabilite le condizioni normali e resa possibile l'apertura dei negozi, dovendo i dettaglianti far calcolo sugli incassi giornalieri per corrispondere ai loro obblighi di pagamento".

Come si vede, ciò che fece sabato 15 corr. l'Associazione dei manifatturieri, si riduce all'espressione del voto che cessasse lo sciopero dei fuochisti in seguito ai conchiusi del Giudizio arbitramentale, e con lo sciopero dei fuochisti cessasse lo sciopero generale, a cui quello aveva dato origine.

Domenica scorsa, il voto dei manifatturieri e dell'intera cittadinanza era compiuto. Ripresa con lunedì l'ordinaria attività in tutti gli esercizî, l'Associazione dei commercianti in manifatture non poteva avere e non ebbe bisogno di chiedere al Governo ciò che l'inverosimile diceria conteneva.

Accademia schermistica. - Pini a Trieste. Eugenio Pini, l'infaticabile e invincibile cavaliere errante della scherma italiana, ha tirato iersera a Vienna; il 28 corr. tirerà a Budapest; il primo marzo a Praga; il 3 marzo sarà a Trieste, e qui si misurerà col nostro Tagliapietra in una pubblica accademia, che sarà tenuta nella sala della Filarmonica.

A questa accademia prenderà parte anche il distinto m.o L. Della Santa, del Club d'armi di Bruna, il quale, trovandosi di passaggio per Trieste, presterà cortesemente l'opera sua.

Assieme al Pini viene pure, come è noto, il suo allievo Juan Bay, ufficiale argentino, il quale farà assalti con alcuni dei nostri migliori dilettanti. Si prepara, dunque, una festa d'armi delle più brillanti, alla quale accorrerà certo in folla il pubblico triestino, desideroso di ammirare ed applaudire il fortissimo campione, che ha saputo tenere così alto in tutto il mondo il secolare prestigio della scherma italiana.

⁂ Una distinzione altrettanto lusinghiera quanto meritata, è toccata ora a quel grande schermitore ch'è il cav. Vittorio Tagliapietra, maestro della locale Società di Scherma. Dovendosi formare una squadra di quattro maestri italiani, destinati a misurarsi il 10 marzo a Parigi con altrettanti maestri francesi, scelti fra i primi della grande città, anche il Tagliapietra fu designato a figurare nel ristrettissimo numero di questi eletti. I campioni italiani saranno, oltre al Tagliapietra, i maestri Pini, Colombetti e Conte. Dopo le prove di Parigi, i quattro italiani e i quattro francesi andranno a tirare nuovamente fra loro, prima a Bruxelles, poi a Londra.

E non meno meritato e lusinghiero è l'omaggio resosi in quest'occasione alla scienza schermistica e alla cavalleria dell'egregio conte Francesco Sordina, che fu insistentemente pregato di voler fungere da giurato in questi assalti di mondiale importanza.

Lo stato dei feriti. Lo stato dei feriti degenti all'ospedale, da noi più volte nominati, si mantiene pressochè invariato. Soltanto il Natale Tronconi, essendo già in grado di poter camminare, uscì ierlaltro dall'ospedale per rimanere alcuni giorni in cura a domicilio.

Il tenitore di libri Giovanni Apold, dalla IV divisione si è fatto trasportare nella sezione paganti.

Il fabbro Angelo Cacoman, che aveva riportato frattura del radio destro, fuggendo, si fece accogliere all'ospedale.

Riguardo ai feriti rimasti in cura a domicilio, rileviamo che sono in via di perfetta guarigione i seguenti:

Giuseppe Pollak, falegname, ferito da baionetta al petto; Angelo Perini, bandaio, ferito da una sciabolata alla testa; Emilio Echardt, ferito da una palla di rimbalzo al braccio sinistro; Vittorio Bertoli, calderaio, ferito di punta e taglio alla mano sinistra; Maria Cumar, che riportò lesioni alla faccia, fuggendo; Francesco Gisella, che per un colpo di sciabola riportò frattura della clavicola destra; Giorgio Ive, pittore, che riportò una ferita alla testa per un colpo di sciabola.

Anche nello stato dei signori Carlo Vipauz e Vittorio Luzzatto, continua un notevole miglioramento.

Assegnazione d'una borsa di studio. La Delegazione municipale assegnò lo stipendio di fondazione Girolamo Grego, per uno studente di nautica, al concorrente sig. Mario Ranzatto.

Il Comune per l'Orfanotrofio S. Giuseppe. La Delegazione municipale approvò la concessione di un sussidio di cor. 200 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, per l'acquisto di libri ed oggetti didattici.

Congressi sociali. La Cassa popolare di credito tenne ierlaltro il suo congresso generale ordinario. Da una esauriente relazione sull'operosità sociale, letta dal segretario sig. Vincenzo Bertolizio, i numerosi intervenuti appresero con soddisfazione che il Consorzio, dopo aver superato non lievi difficoltà, sta finalmente per raggiungere quella meta per la quale è stato istituito.

Anche quest'anno il bilancio permette di dare un dividendo ai consortisti.

Da altre cifre esposte e dal bilancio approvato *en bloc*, i congressisti ritrassero la convinzione che il Consorzio continua a svilupparsi felicemente e che potrà arrecare notevoli benefici, specialmente alla classe operaia.

Procedutosi al completamento delle cariche consorziali, risultarono eletti: a direttori sostituti: i signori Luigi Riccavardi e Alessandro de Foscolo; a revisori: Arturo Perich, Ferdinando Reis, Emilio Redaelli, Emilio Stabon, e Carlo Trampus.

⁂ L'Associazione medica triestina terrà il suo congresso generale ordinario questa sera alle 7 e mezzo nella sala della „Minerva", per l'approvazione dei bilanci e la nomina di alcune cariche sociali.

Partenza della squadra. Le tre navi corazzate della marina da guerra, le cannoniere e la squadriglia di torpediniere, che da alcuni giorni erano ancorate dinanzi all'arsenale e al cantiere S. Marco, partirono ieri mattina per ignota destinazione.

Come si sa, le navi „Wien", „Budapest", „Monarch" ed altre minori si recheranno fra breve a Tolone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre del sig. Francesco Devescovi, dagli agenti della ditta Angelo Davanzo, cor. 10; da alcuni amici, cor. 20, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig.r Antonio Sovrano, dalla famiglia Mascatti, cor. 15 a favore del fondo „vedove e orfani" della Società Operaia triestina.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Scomparini, dalla famiglia Maria ved. Thaller, cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Esposizione di Parigi. Il commissariato generale viennese per l'Esposizione internazionale di Parigi, è stato sciolto col 12 febbraio corr. Le vertenze ancora pendenti in tale argomento passarono al Ministero del commercio, al quale perciò sarà d'uopo rivolgersi direttamente per ogni relativa informazione.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 408 casi di malattia; furono dichiarati guariti 511; rimangono in cura 1094. Fra questi si contano 191 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 186 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.069.40.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta a mano contenente un importo di danaro, due sigarette ed uno scontrino ferroviario, rinvenuta da un signore in via Cavana. — Un orecchino d'oro con perle rinvenuto in via Caserma. — Un mazzo di 11 piccole chiavi.

Suicidio. Ieri nel pomeriggio si uccise, ingoiando una forte dose d'acido fenico, il compositore-tipografo Luigi Stibitz, di 52 anni, occupato nella tipografia del Lloyd, e abitante in via Madonna del mare N. 4.

Lo Stibitz, che era ragioniere della Società dei tipografi, soleva recarsi ogni giorno verso le 2 pom. in via del Pozzo bianco N. 5, dove ha sede l'Associazione democratica, che alla Società dei tipografi affitta una stanza. Sbrigava il suo lavoro e se ne andava verso le 4 e mezzo.

Ieri lo Stibitz si recò nella sede della Società verso l'una pomeridiana, e pregò il custode della Democratica di rimandare tutte quelle persone che si fossero presentate per parlare con lui senza uno scopo particolare, e ciò per il motivo che aveva molte cose da sbrigare. Detto ciò, lo Stibitz si ritirò nella stanza.

Verso le quattro e mezzo un distributore dell'*Indipendente* consegnò alla moglie del custode il giornale, e la donna, come soleva fare ogni giorno, si affrettò a portarlo allo Stibitz. La Gorup trovò il ragioniere seduto sulla sedia, con le mani penzoloni e il capo reclinato sulla spalla sinistra, come se dormisse, percui depose il giornale sul tavolo e si allontanò camminando sulle punte dei piedi.

Mezz'ora dopo, vedendo che le cinque erano già trascorse, e lo Stibitz non se ne andava ancora, ritenendo che si fosse addormentato profondamente, la Gorup credette suo dovere di recarsi a svegliarlo. Appena entrata nella stanza, ella avvertì un forte odore d'acido fenico, e notò che lo Stibitz emetteva un rantolo affannoso. Profondamente impressionata, la donna, che era sola in casa, uscì in gran fretta per recarsi a chiamare un medico. Sulle scale s'imbattè nella signora Vittoria Pellegrina, e la pregò di recarsi a vedere lo Stibitz.

— Ma el se ga invelenà, benedeta, esclamò la Pellegrina, appena fu entrata nella stanza; no la vedi ch'el ga la bava ala boca? la ciami un dotor!...

La Gorup pregò il pasticcere signor Urbanis, che ha il suo lavoratorio nella casa stessa, di telefonare alla Società „Igea" e poco dopo giunse il dott. Romanin. Lo Stibitz, infatti, aveva ingoiato dell'acido fenico ed il suo stato era gravissimo. Il medico praticò all'infelice il lavacro dello stomaco e gli fece delle iniezioni ricostituenti, disponendo inoltre per il suo immediato trasporto all'Ospedale; ma quando giunsero nello Stabilimento, il povero Stibitz aveva già reso l'ultimo respiro.

I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Will.

La salma venne trasportata, per cura dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

Lo Stibitz non lasciò alcuno scritto, nel quale spiegasse la causa del suo disperato proposito; si ritiene però che debbasi attribuirlo a dispiaceri provati in famiglia. Egli lascia la moglie e cinque figli, quattro femmine ed un maschio; la minore delle figlie ha appena quattro anni.

Oltre ad essere un bravissimo operaio, laborioso ed onesto, lo Stibitz era un contabile e tenitore di libri perfetto, e nel disimpegno delle sue attribuzioni ... gioniere della Società dei tipografi ... acquistato la gratitudine e l'... tutti i soci.

Alla desolata famiglia ed ... dei tipografi, che ha sofferto ... sima perdita, inviamo le ... condoglianze.

Tentato suicidio? Ieri ... meriggio, il famiglio del ... Antonio Pollini, ...

Lo scoppio di una mina. - Un minatore gravemente ferito. Otto giorni fa il minatore Angelo Dezzoni, d'anni 25, da Visinada, era intento a preparare colà una mina, in un punto della roccia nel quale, alcuni giorni prima, per mancata esplosione, un'altra mina era stata abbandonata. Il Dezzoni aveva completamente dimenticato questa circostanza, e il suo lavoro di preparazione della nuova mina determinò lo scoppio di quella abbandonata. Il povero minatore riportò gravi lesioni alla mano destra, alle braccia, al piede destro e al torace. Egli rimase per alcuni giorni in cura a domicilio, ma il suo stato essendosi da ultimo sensibilmente aggravato, ieri il Dezzoni venne trasportato al nostro ospedale ove fu accolto nella decima divisione. Egli versa in gravissime condizioni.

Una delle oneste. L'operaio Giuseppe S., abitante al vicolo dei Calafai, si era recato l'altra sera a fare una visitina ad una sua vecchia conoscenza, la signorina Giuseppina D., abitante in una casa di via S. Rocco. Il S. conversò per circa un ora e, quando s'accinse ad andarsene, s'accorse che gli mancavano quattro corone che teneva nel taschino del panciotto.

— Ciò, no go più un boro, esclamò sbalordito l'operaio, epur co' son vignù qua gavevo un tàlaro...

— Che noa, che noa sempioldo, esclamò la *signorina* offesa per quell'insinuazione: se te credi de ciorme via guarda che te sbagli... Te son in casa de 'na dona onesta...

Nè il risentimento della donna nè la sua rabbia, valsero però a convincere il S. di essere stato derubato altrove o di aver smarrito il denaro. Egli uscì da quella casa e raccontò la cosa alle guardie. Queste procedettero all'arresto della D. e non badando alle sue proteste, la condussero in via Tigor.

Un bel tipo di debitore. Il vinaio Giacomo C., abitante in via di Riborgo, si trovava ieri notte, a tarda ora, con la famiglia e con alcuni amici nel restaurant „Alla Borsa vecchia", quando entrò certo Giovanni B., di 32 anni, abitante in Montuzza, il quale è debitore verso il C. di parecchi fiorinetti. Il vinaio pensò certo in cuor suo che se quel debitore aveva denaro per gozzovigliare, avrebbe dovuto trovarne anche per soddisfare i suoi debiti, ma, da uomo prudente e tollerante, si guardò bene dal formulare ad alta voce questo suo pensiero, anzi fece le viste di neanche accorgersi della presenza del B.

Senonchè questi, invece d'esser grato al suo prudente creditore, cominciò a beffarlo, e non la smise finchè il C., stanco di quel comportamento, si avventò su di lui e lo colpì con una chiave, cagionandogli due contusioni al capo.

Al trambusto accorsero le guardie, le quali condussero il C. alla Polizia. L'impiegato, però, lo rimise ben presto in libertà.

Il baule della cameriera. Sabato nel pomeriggio arrivò nella nostra città, la cameriera Maria K. tedesca, la quale, in attesa di trovare un'occupazione, si recò ad alloggiare in un albergo di terz'ordine. Ieri nel pomeriggio la K. uscì dall'albergo per andare ad inscriversi presso due agenzie di collocamento, e quando ritornò, circa un'ora dopo, ebbe la brutta sorpresa di constatare che durante la sua assenza qualcuno era entrato nella sua stanza e aveva forzato il suo baule. Da questo mancavano parecchi oggetti d'oro del valore complessivo di circa 100 corone. Nello stesso albergo alloggiano le domestiche disoccupate Maria S. e Caterina B., e la K. sospettando di esse, le fece arrestare. Le due giovani si protestarono innocenti, e la perquisizione fatta nella loro stanza, diede risultato negativo. Nondimeno le due ragazze furono trattenute in arresto.

Ritagli... di rame. Ieri mattina, alle 9, dalle guardie di p. s. al Punto franco fu arrestato un facchino che tentava di uscire da quel recinto tenendo in un fazzoletto tre chilogrammi di pezzetti di rame, fatti saltare da alcune piastre deposte negli hangar dei Magazzini generali. Interrogato dall'ispettore Ciadez disse chiamarsi Luigi R., di 41 anni, facchino, e dopo assunto a verbale fu rimesso in libertà.

La vendetta d'un licenziato. Il bracciante Rodolfo A., di 26 anni, abitante in via Amalia, fino a pochi giorni or sono era occupato presso il signor Marco Maionica, negoziante in via dell'Acquedotto, il quale, in seguito a certe questioni, sabato scorso lo licenziò. L'A. abbandonò il lavoro senza recriminazioni; ma ieri mattina si presentò nel magazzino del suo ex-padrone e, dopo avergli chiesto di essere riammesso al servizio e aver ottenuto risposta negativa, per vendicarsi mandò in frantumi quanto gli capitava sotto mano, arrecando al signor Maionica un danno di 20 corone. Il violento fu arrestato.

Ammalato sulla via. Ieri, verso le 5 pom., un povero vecchio quasi cadente, transitava per la piazza del Ponte rosso, quando cadde a terra colto da improvviso malore.

Due guardie accorsero. e lo adagiarono in una vettura, con la quale lo trasportarono all'ospedale.

Colà fu riconosciuto per Luigi Sulligoi, il quale era uscito di propria volontà ieri mattina stessa dalla prima divisione. Egli allora vi fu riaccolto.

Durante il lavoro. Iermattina verso le 10 il facchino Giovanni Feriancich, di 24 anni, abitante in via Pauliana, attendendo al proprio lavoro al Punto-franco, rimase col piede sinistro sotto una grossa balla di merci, e ne riportò alcune contusioni.

Dopo ottenute le prime cure alla Guardia medica, fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il facchino Giovanni Comer, di 25 anni, abitante al N. 241 di Servola, ieri mattina, lavorando, riportò due ferite alle dita della mano sinistra.

Emilio Nadoli, di 23 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 144, iermattina alle 11, lavorando, riportò alcune contusioni al piede sinistro.

Il garzone tagliapietra Vittorio Sbacnik, di 15 anni, abitante in via del Salice N. 19, ieri poco dopo il mezzodì, lavorando, si colpì accidentalmente all'avambraccio sinistro e ne riportò una ferita.

Iermattina, alle 7, il fabbro Giovanni Biroc, di 24 anni, abitante al N. 765 di Guardiella, durante il lavoro, si colpì accidentalmente al capo in guisa da riportarne una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Non maltrattate le bestie. Dagli organi di p. s. del Punto franco, fu posto in contravvenzione il carradore Giovanni Bisiak, di 24 anni, addetto ai magazzini generali, il quale percoteva il bue a lui affidato per lo smistamento dei vagoni ferroviari, perchè la povera bestia non riusciva a smuovere un vagone carico.

Minacce di morte. A richiesta del bracciante Antonio K., venne arrestato ieri in piazza delle Poste il facchino Antonio P., di 26 anni, abitante a Scorcola. Alla Polizia il K. dichiarò che, per questioni di lavoro, il P. lo aveva minacciato di morte e che quella minaccia lo aveva seriamente impressionato.

Dopo aver subito un interrogatorio, il P. venne condotto agli arresti di via Tigor.

Rincasando. Brutta avventura quella capitata l'altra notte, verso le 2, al falegname Luigi Cocchi, mentre rincasava. Incontrò sulle scale un individuo, ch'egli afferma di non conoscere, il quale si diede a colpirlo, causandogli quattro ferite abbastanza gravi: tre al capo ed una al padiglione dell'orecchio sinistro.

Il Cocchi si recò all'infermeria Treves, ov'ebbe i primi soccorsi; poi andò all'ospedale.

Sbornia fatale. Il calzolaio Giuseppe Gismondi, abitante in via della Ghiaccera N. 3, è veramente un bravo e laborioso operaio, ma per sua disgrazia, quando si lascia un po' prendere dal vino perde la bussola, e allora fa la *baracada* completa.

Ciò gli accadde appunto ieri notte. Dopo aver visitato parecchie osterie, il calzolaio si recò a bere l'*ultimo* quartino nell'osteria „Gallipoli" in via del Ponte, ed ivi rimase per parecchio tempo. Quando uscì, era completamente cotto, e le gambe si rifiutavano di compiere il loro ufficio.

Quando giunse presso le scuole di città vecchia, fu avvicinato da tre individui a lui sconosciuti, i quali gli fecero una quantità di feste, e s'incaricarono d'accompagnarlo a casa. I tre galantuomini però non s'affaticarono per nulla: quando fu nella sua abitazione, il Gismondi si avvide che gli mancavano l'oriuolo e la catena d'argento del valore di 20 corone.

La disgrazia di un ubriaco. Il facchino Stefano M., d'anni 50, essendo ubriaco, cadde ieri in piazzetta S. Giacomo e si ferì gravemente al capo. Ebbe i primi soccorsi all'infermeria Treves, per cura della quale fu poi trasportato all'ospedale.

Donna affetta da alcoolismo. Ieri sera, alle 7, in un'osteria di via del Solitario, una donna, che aveva alzato soverchiamente il gomito, commetteva eccessi e stranezze. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, il quale riconobbe nella donna certa Giuseppina M., d'anni 32, affetta da alcoolismo cronico. La fece trasportare all'ospedale.

Discoletti. Ieri vennero fermati al Punto franco due ragazzini, perchè da alcune ore vagabondavano in quel recinto. Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, furono trovati in possesso di due corone di fichi.

Interrogati, dissero chiamarsi Guido D., di 12 anni, e Enrico B., pure di 12 anni, abitanti in Città vecchia. L'ispettore fece chiamare le madri dei ragazzi e li riconsegnò loro, non senza una buona ramanzina.

Cadute. Maria Zocco, di 31 anni, abitante in via Sporcavilla N. 1, ieri, cadendo, riportò una contusione all'occipite.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

La giornaliera Antonia Sessich, di 46 anni, abitante in via S. Cipriano N. 7, dovette essere accolta ieri nel decimo riparto dell'ospedale, perchè, cadendo, aveva riportato alcune contusioni.

Le baruffe. Carlo K., di 32 anni, dalla Stiria, ed Adolfo M., di 41 anni, da Trieste, entrambi camerieri, ieri notte in via del Ponte per futile motivo si azzuffarono. Le guardie condussero i rissanti in arresto.

*** La casalinga Orsola B., di 63 anni, abitante in via delle Settefontane, iersera, avendo trovato diverbio col proprio marito, fu da questo percossa in modo da riportare una ferita lacera alla testa.

Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Per eccessi ieri notte, in via Chiozza, furono arrestati Luigi D., di 25 anni, meccanico, e Domenico V., di 37 anni, pure meccanico, entrambi da Venezia.

Furono arrestati perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza Giovanni K., di 26 anni, bracciante, da Lubiana, Giuseppe Z., di 24 anni, operaio, da Wöllersdorf, Israele M., di 20 anni, cappellaio, dalla Galizia, e Giuseppe V., di 28 anni, calzolaio, da Villesse.

Ieri mattina, alle 5, in un caffè, venne arrestata Maria F., di 32 anni, da Eisnerin in Carniola, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Ieri notte, per contravvenzione al precetto di Polizia, furono arrestati Ernesto S., di 38 anni, giornaliero, Salvatore S., di 53 anni, bracciante, e Giovanni M., di 44 anni, girovago, tutti e tre da Trieste.

Corrispondenza aperta. — *M. F.* Sì; esiste. — *Diversi contrastoni.* La Cassa distrettuale per ammalati andò in attività il 19 agosto 1889. — *Amelia.* La signorina Severi si trova ora a Siena, al teatro de' Rozzi. — *Iris.* La compagnia Zacconi si trova ora a Torino, al teatro Alfieri. — *Virginia.* L'opera „Tosca" è del Puccini, l'autore della „Bohème". Perchè non sia mai stata rappresentata a Trieste bisognerebbe chiederlo agl'impresari. — *Bach.* Il tenore Signorini è nativo di Roma; La Ferrani di Torino, il m.o Gialdini di Pescia. A. G. Barrili ha dimora stabile a Genova. Il suo indirizzo è all'Università. In quanto agli anni di nascita non sarebbe discrezione il pubblicarli. — *T. V. 13.* I. *La forza del destino*, opera di Verdi, datasi alcuni anni or sono alla Fenice, non ebbe a protagonista la Storchio, ma bensì la Krusceniska. II. Che domande! Ma neanche per sogno! — *Emma.* E' errato il chiedere se un artista in una data opera „faceva la parte di baritono", perchè con questa locuzione parrebbe che uno potesse fare la parte di baritono anche senza esserlo. Nel suo caso ella doveva chiedere semplicemente: „L'artista di cui parlate è baritono?". — *Amici contrastoni.* Esiste un ballo del Manzotti, intitolato *Amor*, che però non venne mai rappresentato a Trieste. — *G. G.* Il tenore Signorini fu a Trieste l'ultima volta nel carnevale 1899 e cantò al teatro Comunale (ora Verdi) il *Profeta* e gli *Ugonotti*. — *Pasquetta.* Il *Don Pasquale* fu rappresentato l'ultima volta a Trieste, al Politeama Rossetti, nella stagione di primavera del 1900. Gli interpreti: erano soprano Biolchi, tenore Reschiglian, basso Tavecchia, baritono Baldassari. — *Micaela.* L'artista Angela Penchi cantò nella testè decorsa stagione di carnevale, al teatro Comunale di Ferrara, la *Gioconda*; ora ella si trova a Milano.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4°.1, ore 2 pom. 15°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4 — Oggi: Alta marea 11.29 ant., e 11.14 pom. Bassa marea 5.13 ant. 4.58 pom.

Ogni giorno una. Tupinetti osserva a Codicelli:

— Quando avremo il tunnel col tram elettrico sotto il colle di Montuzza, in 10 minuti si arriverà al Cimitero.

— Grazie! - risponde Codicelli - preferisco di impiegare molti anni ad arrivarvi.

TEATRI.

Verdi. La signora Carmen Bonaplata, in causa dell'insistente indisposizione che le paralizzava gran parte dei suoi mezzi vocali, ha chiesto ed ottenuto dall'impresa di essere sciolta dai suoi impegni. Perciò la parte di *Aida* verrà assunta definitivamente dalla signorina Boninsegna, la quale presentatasi, come i lettori sanno, domenica sera senza prove, ottenne un clamoroso successo.

Questa sera si dà la quarta rappresentazione dell'*Aida*.

Filodrammatico. La compagnia Renzi-Gabrielli ci diede iersera una buona ed equilibrata interpretazione del bel lavoro di Giacosa *Tristi amori*. Francamente dobbiamo constatare che questa compagnia, presentatasi senza pretesa, ebbe un caloroso e meritato successo di simpatia e di applausi. Il signor Serafino Renzi ebbe momenti efficacissimi, e dopo la forte scena finale del terzo atto fu evocato tre volte al proscenio fra vivissimi applausi. Fu egregiamente secondato dalla signorina Gabrielli, pure applaudita. Comicissimo e corretto il signor Treves, attore molto intelligente, che certo non avrebbe bisogno di riprodurre così insistentemente e con tanta fedeltà altri attori troppo noti. Lo Zoppetti disse bene la parte del *conte Arcieri*; benino anche in quella di *Fabrizio* il signor Cambiè, al quale, però, raccomanderemo di rinforzare un poco la sonorità del suo organo vocale. Graziosissima la minuscola Paolina Geri, nella particina di *Gemma*.

Furonvi applausi vivissimi ad ogni finale d'atto.

Questa sera doppio spettacolo: *Sullivan*, commedia in tre atti, e la notissima *Santarellina*, con la Gabrielli protagonista.

Circo Zoppè. Iersera verso le 6, alcuni manifestini, distribuiti per i caffè, annunziavano che al Circo Zoppè avrebbe lottato il campione italiano Giovanni Raicevich. Bastò questo piccolo annunzio per far affollare il circo oltre misura, tanto che moltissimi furono coloro che non poterono trovar posto.

Accolti da un uragano d'applausi, si presentarono il Raicevich e il Giovannini, destando l'ammirazione di tutti per la scultoria bellezza delle atletiche forme. La lotta incominciò subito e fu violenta, durissima, quale poteva attendersi, dati i precedenti della sfida. Non descriveremo minutamente le fasi di questo assalto, che impressionò profondamente gli spettatori: diremo soltanto che furono necessarie due riprese, la prima di 15 minuti e la seconda di 13 e mezzo, perchè il Raicevich avesse vittoria sul Giovannini. Questi addimostrò una forza assolutamente fuori del comune, ed una resistenza straordinaria, specialmente in piedi, opponendo validissime difese ai duri attacchi del Raicevich. Se questi volle avere ragione del forte avversario, dovette portarlo sul tappeto, ove il Raicevich potè mostrare subito la sua grande superiorità artistica, riuscendo a rovesciare il Giovannini a malgrado della sua vigorosissima difesa.

Una fragorosa acclamazione salutò entrambi i lottatori. Quando si fu un poco riposato, il Giovannini volle parlare al pubblico e con quel suo linguaggio tutto speciale, improntato a bonomia e misto di parole in dialetto bolognese, che ricorda, per chi la conosce, la *sgnera Catareina* del Testoni, parlò press'a poco così: Signori: come avete visto, io sono andato con le spalle a terra, ma ci tengo a farvi rilevare che chi mi ha vinto è „questo ragazzo *che* qui", il quale è oggi una vera celebrità ed è il lottatore più forte che abbia mai conosciuto.

Il Raicevich, a sua volta, ringraziando il competitore, rese omaggio alla sua bravura, e i due atleti si strinsero fraternamente la mano fra un'acclamazione fragorosa del pubblico.

Questa sera la compagnia Zoppè darà una rappresentazione con variato programma.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera — (ore 8 pari 30) - «Aida», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli - (ore 8 - «Sullivan», in 3 atti - «Santarellina», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. „Venus" da Batum, „Sultan" da Spizza e scali con 62 pass.; i pir. a. u. „Biokovo" da Metcovich, „Vila" da Cattaro e scali con 7 pass., „Sebenico" da Spalato e scali con 4 pass., e il pir. it. „Plata" da Marsiglia e scali.

*** Partirono i pir. a. u. „Korana" per Rangoon, „Leopoldina" per Bombay, „Szent Laszlo" per Bordeaux, e „Seraievo" per Metcovic.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Orion" da Trieste per Santos passò Gibilterra il 23, „Balcan D." partì il 23 da Alessandretta per Seriphos, „Tirolo" arrivò a Calcutta il 21, „Poseidon" partì da Costantinopoli per Trieste il 22, „Bohemia" partì il 22 da Alelsandria per Brindisi e Trieste, „Emilia" arrivò il 23 a Malta da Calcutta, „Nereo" arrivò il 21 a Rangoon da Calcutta, „Burma" partì il 20 da Suez per Dunkerque, „Dardania" partì il 22 da Odessa per Rotterdam, „Arc. M. Teresa" partì da Anversa per Cardiff, „Prazatus" il 21 da Gravesend pel Tyne, „Szent Istvan" il 21 da Rotterdam per Cardiff, „Bitinia" il 23 da Newcastle per Trieste, „Borneo" da Cardiff per Rangoon passò Gibilterra, „Etelka" da Londra per Batum passò Dover, „Beatrice" sotto carico a Cardiff per Venezia.

Sinistri marittimi. Il piroscafo „Lacroma", dell'austro-americana, in viaggio da Trieste per Nuova York, ieri l'altro, mentre si trovava ormeggiato nel porto di Catania, causa l'imperversare di un violento temporale ruppe gli ormeggi e andò a cozzare contro il piroscafo germanico „Condor", il quale (come ci informò ieri il telegrafo) fu sbattuto contro la diga, ed in seguito alle avarie riportate affondò.

Il „Lacroma" aperse una forte via d'acqua e riportò altri danni.

24 febbraio.

Da GORIZIA.

In Tribunale. Il contadino Andrea Bresanich di Giov., di 29 anni, da Cal, era accusato del crimine di pubblica violenza a danno della guardia campestre Giuseppe Podgornig. Fu condannato invece per contravvenzione a tre giorni di arresto.

Stefano Lubiak di Andrea, di 27 anni, giornaliero da Gargaro, accusato del crimine di grave lesione corporale a danno di Giovanni Lango, si buscò tre mesi di carcere.

Fu assolto invece Andrea Begus di Giovanni, di 32 anni, accusato di sottrazione di effetti oppignorati.

Teatro di Società. Domani martedì alle ore 20, il cav. Gustavo Salvini con la compagnia drammatica Saltarelli darà la prima delle annunciate sue rappresentazioni con la *Morte civile* del Giacometti. Mercoledì seconda rappresentazione col *Carnevale di Torino*.

*** Come annunciato, nel marzo agirà su queste scene la compagnia d'operette Verrusio della quale si dice molto bene. Presentemente agisce a Ravenna con grande successo, e quei giornali dicono che è composta di ottimi elementi.

Disgrazia scongiurata. Il barone Locatelli voleva partire ieri, col diretto delle 4.55, per Trieste. Perciò, uscito dalla stazione, si dirigeva verso il treno fermo sul secondo binario, senza accorgersi che a tutta velocità entrava nella stazione il celere N. 1006, proveniente da Trieste. Se ne accorse però a tempo il macchinista del treno stesso, signor Molini, il quale, dato mano al freno, riuscì a fermare il convoglio a circa un metro di distanza dal barone Locatelli.

E' questa la seconda persona, in breve tempo, che deve la vita al bravo macchinista.

Da GRADISCA.

Adunanza della „Lega Nazionale". Il nostro gruppo tenne ieri, nella Sala municipale, l'annuale adunanza.

Il presidente sig. M. Perco, aprendo la seduta, esortò i cittadini ad aggregarsi numerosi alla „Lega", di cui espose la patriottica azione.

Ringraziò poi per la fiducia in lui riposta con l'eleggerlo a presidente, ma pregò di essere dispensato da questa carica, affidandola a persona che abbia maggior tempo da dedicare al sodalizio.

Fatto dal segretario prof. Baselli il resoconto economico, che è approvato senza discussione, si passa alla votazione, che dà il seguente risultato:

Presidente: dott. Giuseppe Lovisoni; segretario: prof. Lor. Baselli; cassiere: Giuseppe Marega; delegati pel congresso di Trieste: Francesco Cantarutti, Diego de Finetti e Giuseppe Mreule.

Seduta stante vennero iscritti parecchi nuovi soci.

Radunanze vietate. Oltre alla conferenza che doveva aver luogo sabato nel locale della Federazione dei lavoratori,

fu proibito dall'Autorità politica, per motivi d'ordine pubblico, il comizio socialista indetto per ieri nel vicino paese di Romàns.

Da CAPODISTRIA.

Per gli studenti poveri. La Giunta Provinciale ha assegnato al fondo di beneficenza del Ginnasio superiore di Capodistria la sovvenzione di cor. 300.

Da POLA.

La festa a beneficio della Lega Nazionale. Al Gabinetto di lettura ebbe luogo iersera un'adunanza in cui si costituì il Comitato per la festa che si darà prossimamente a vantaggio della Lega.

Vennero eletti: a presidente Antonio Zanetti, a vicepresidente il dott. Giovanni Padovani, a segretario F. Bigatto, a cassiere Giacomo Fillinich, a controllore A. Marinuzzo, a membri G. E. Pons, dott. Moisè, G. Chiudina, dott. Fabretto, F. Martinelli, V. Volpi, M. Paulich e P. Bolzicco. Si trattò lungamente sul modo migliore di organizzare tal festa e accolse molte adesioni l'idea di chiamare a Pola per l'occasione un conferenziere di vaglia, quale il Giacosa od il De Amicis, però la definizione del programma fu lasciata al Comitato, il quale incomincerà le sue sedute stasera.

In ogni modo la festa della Lega sarà quest'anno qualcosa di eccezionale e la mancanza del solito veglione promette di risolversi in un bene maggiore, e in un maggior utile.

Le domande degli scalpellini. Nell'adunanza ch'ebbe luogo nella sede della società degli scalpellini, ornatisti e muratori, alla quale intervennero anche parecchi imprenditori, si discusse a lungo sulle domande di miglioramento avanzate dagli operai scalpellini.

Il signor Dorigo, a nome degli imprenditori rilevò la necessità di stabilire una tabella di lavoro, che sia una direttiva per chi costruisce fabbricati. Fatta questa tabella, i costruttori potranno venir incontro alle domande degli scalpellini che i presenti riconobbero giustificatissime. In chiusa si deliberò di nominare tre operai e tre impenditori a formar parte di un comitato che studierà la cosa e riferirà in una prossima adunanza.

Società di beneficenza delle Signore. Il signor Antonio Usmiani ha versato cor. 20 alla Società delle Signore per onorare la memoria della defunta sua moglie Giuseppina, nata Delzotto.

Da LUSSINPICCOLO.

Trasferimento di maestro. La Giunta prov. ha aderito a che il maestro dirigente definitivo della scuola di San Martino di Cherso Luigi Jurinovich, venga provvisoriamente trasferito alla scuola di Unie.

Sciarada

Lettore, io non t'ascondo
Che non mi riesce d'ammassar quattrini
Perchè non *primo tutto* di *secondo*.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente:
SENO—FONTE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 24 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Crediti 697.—, Staatsbahn 671.50, Alpine 403.— — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 219.90 (220.—), Disconto 194.10 (194.90), Italiana 100.70 (100.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.60 (102.55), Rendita 102.10 (102.17), Meridionali 631.— (635.—), Mediterranee 444.50 (446.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 99.75 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.15 (101.12), Italiana 99.65 (99.75), Spagnuola 77.75 (77⅞), Banche Ottomane 570.— (565.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 117.50 (116.25).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.50, Crediti da 695.— a 699.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.05 a 93.30, Banconote italiane 93.05 a 93.30, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50. Rend. austr. carta 101.40 a 101.70 Rendita ungherese in Corone da 97.10 a 97.50 Crediti 698.— a 700.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 69.— a 72.—, Lotti turchi 102.— a 114.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache 723.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.55, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.45 Rendita ungherese in oro 4% 102.43 Länderbank —.—, Lotti turchi 117.50 Banca di Parigi 1015. Azioni Meridionali italiane 616.—, Rio Tinto —.—. fiacca

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 101.15, Rendita italiana 5% 99.65, Rendita spagnuola esterna 77.75, Azioni Banca ottomana 570.—

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati 94⁹/₁₆, Lombardi 4—, Argento 25⁹/₁₆ Rendita spagnuola 77½, Italiana 99⅝. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¾. Introiti della Banca —.—. irreg.o

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.—, Ferrate dello stato 15.70. Lombarde —.—. calma

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.25, per maggio 30.75, per sett. 31.75, per dec. 32.50. sost.o

Amburgo 24. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 24. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.25, per giugno a fr. 37.50.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegno, future, sost.o, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fiacco. Tenders in Docheis 4105. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4⁵⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁴⁴/₆₄, Marzo-Apr. 4⁴⁴/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴⁰/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴⁰/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4³⁹/₆₄, Agosto-Settembre 4³⁰/₆₄, Sett.-Ottob. 4²⁷/₆₄, Ott.-Nov. 4¹⁸/₆₄.

Cereali. *Londra* 24. Frumento future Market mese Marzo 6.4⁵/₈, Giugno 6.3⁵/₈, agosto —.—, Formentone febbraio 4.05¼, Giugno 4.07⅞.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits Apert. 114⅞. Chiusa 112.— Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56—, p. 3 mesi 55⁵/₈.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 66.75, per marzo 66.50, 4 mesi da maggio 66.25, 4 ultimi mesi 64.50. fermo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 26.—, per marzo 26.50, 4 mesi da maggio 27.75, 4 ultimi mesi 28.50. calmo

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.— per marzo 15.25, quattro primi mesi da marzo 15.40, quattro mesi da maggio 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 24. Mese corr.te 20.90 per marzo 21.15, quattro primi mesi da marzo 21.70, quattro mesi da maggio 22.10. staz.o

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per marzo 26.40, [illegible]

Zucchero. *Parigi* 24. [illegible]

Amburgo 24. (Chiusa). [illegible]

Londra 24. Java a sc. [illegible]

[illegible]

COMUNICATI.*)

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte si sentono in obbligo di tributare pubblicamente l'espressione della loro viva e profonda gratitudine ai distinti medici dott. **Adolfo de Dolcetti** e dott. **Marcello Goldhammer**, ai quali devono la salvezza della madre dilettissima **Giovanna Vidaucich**. Il primo con l'abilità e la sicurezza del provetto chirurgo, il secondo con l'assiduo zelo e il felice intuito dell'ottimo medico curante, contribuirono in eguale misura alla guarigione dell'inferma, colpita da gravissima malattia.

Famiglie Periatti e Vidaucich.

La dolente sottoscritta annuncia, affranta da profondo dolore, la morte dell'amatissimo marito e padre

VALENTINO TOLUSSO

avvenuta stamane alle 3 ant., dopo lunghe e penosissime sofferenze.

La salma del caro estinto sarà trasportata al Cimitero dalla casa via Sciesa N. 3.

MILANO, 23 Febbraio 1902.

Famiglia Tolusso

†

Antonio Sovrano

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa mane alle ore 7½.

La desolata consorte **Luigia** a nome anche dei propri figli partecipa tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Febbraio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi macchinista per macchina Wheeler e Wilson. Indirizzo al Piccolo. 2582

Ricercasi brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2647

Ricercasi per piccola famiglia, brava domestica. Rivolgersi via Ss. Martiri N. 3 A, II p., porta 7. 2562

Ricercasi giovane per calzoleria, possibilmente con conoscenza della lingua tedesca. De Rossi, Barriera 3. 2611

Ricercasi capace domestica tedesca per tutti lavori casalinghi. Via Giulia 1, A, IV piano. 2651

Ricercasi una brava lavorante ricamatrice. Via Cologna, campagna Mestron. Giuoco Tennis. 9219

Ricercasi bonne tedesca per l'estero. Indirizzo Piccolo. 9216

Ricercasi un pensionato per portinaio. Rivolgersi dalle 9 alle 11 ant. in via dell'Acquedotto 12, II piano. 9201

Cerco prontamente donna di servizio. Via Forni 20, III, 8. 2637

Viaggiatore parlante tedesco, boemo, croato e slavo, conoscente paesi Alpini, cerca posto (potrebbe entrare subito). Offerte «F. K. N. 24» Hotel Europa, Trieste. 2580

Prestaservizi ricercasi prontamente. Barriera vecchia 11, I. 2571

Cerco garzona sarta donna. Via Amalia N. 4 quarto. 2560

Prestaservizi 25-35 anni, 2 ore mattina, 2 dopopranzo ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2553

Cerco prontamente facchino pratico magazzino vini, preferibilmente presentemente occupato presso qualche deposito. Indirizzo Piccolo. 2645

Praticante volontario buona famiglia, prontamente ricercato. Offerte sub «Zelo» Piccolo. 2532

Calzolai abili ed un ragazzo con paga vengono prontamente ricercati. De Rossi, Barriera 3. 2612

Cercansi ragazzo e lavorante tappezziere Via Gelsi, dirimpetto Cassa distrettuale. 2606

Provetto facchino per magazzino olio, già pratico del lavoro, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2593

Ragazzo o ragazza per piegare giornali ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2561

Cercasi domestica, giovane, robusta, per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2653

Ricerco donna servizio. Via Nuova N. 31, primo piano. 2661

Un impiegato superiore d'una grande impresa industriale viennese, concepista, corrispondente perfetto, adatto per viaggi, parla abbastanza italiano e francese, oltre 40 anni, cerca posto presso ditta onorevole. Offerte indirizzare sub «Impiegato» al Piccolo. 34806

Giovane impiegato, conoscendo italiano, tedesco, cerca occuparsi 1—3 ore giornalmente per tenitura libri, corrispondenza. Modicissime pretese. Offerte «M. 31» Piccolo. 2072

Giovane coltura superiore, conosce italiano, tedesco, francese, slavo, cerca occupazione possibilmente provincia. Offerte tutto febbraio sub «Impiegato 10» Piccolo. 2172

Viaggiatore bene introdotto Dalmazia, Istria, Friuli, Goriziano, Fiume e Croazia cerca posto per primi marzo. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 2577

Signorina tedesca, parla francese, comprende bene l'italiano, suona piano, cerca posto quale damigella compagnia, oppure presso bambini; si adatterebbe anche giornata. Indirizzo Piccolo. 2533

Stiratrice lucido cerca lavoro. San Giacomo in Monte 4, III. 2545

Offronsi marito moglie soli, come custodi o portinai casa signorile. Offerte «Onestà» Piccolo. 2548

Ex- possidente onesto, laborioso, ricerca occupazione qualunque, anche per cavalli. Offerte sub «Possidente» Piccolo. 2566

Ricerco posto assistente di macchina; per qui o per fuori. Buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2633

Signorina giovane cerca posto quale praticante in uno scrittoio. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 2510

Persona conosciutissima della piazza, offresi come rappresentante, qualunque articolo, anche stoffe, manifatture ecc. Accetta merce in deposito conto commissione. Indirizzo Piccolo. 2563

Viaggiatore bene introdotto Istria, Dalmazia, Friuli, cerca casa seria stabile, oppure più case con piccola dieta o provvigione. Offerte «Laborioso» Piccolo. 2519

Signorina giovane che parla l'italiano ed il tedesco offresi quale praticante cassiera o venditrice. Offerte sub A. H. Piccolo. 2658

Signorina giovane, bella calligrafia, parla italiano, tedesco, occuperebbesi alcune ore al giorno lavori scrittoio, accetterebbe pure lavori casa. Offerte «Fede» Piccolo. 2652

ISTRUZIONE

Studente, ottavo corso ginnasiale, impartisce lezioni. Offerte sub «Studente» Piccolo. 2558

Inglese e tedesco [illegible]

Signorina [illegible]

Persona [illegible]

Ricercasi [illegible]

Volontersi [illegible]

Distinta maestra di [illegible]

Adolescenti ultimo mese istruzione [illegible] Pietro Modugno, Chiozza 5. 2583

AFFITTANZE

Ricercasi abitazione chiara da 3-4 stanze, cucina, cantina; primo piano; nelle vicinanze della Posta o Stazione. Offerte sub «W. O. 20» al Piccolo. 2525

Ricerco quartiere villino, oppure quartiere con giardino città. Offerte «Agosto» Piccolo. 2578

Ricercasi negozio o magazzino centrica posizione. Offerte al Piccolo «Negozio». 2574

Ricercasi pel 24 agosto, quartiere 3 camere, camerino, cucina, in campagna o con giardino, qualunque posizione; eventualmente anche 2 camere. Offerte al Piccolo «Impiegato 100». 2558

Due impiegati ricercano due stanze ammobiliate con buon costo. Richiedesi distinta famiglia, possibilmente tedesca. Offerte «Rudi 1001» al Piccolo. 2559

Ricercansi per agosto, villino, oppure due quartieri in campagna, con stalla vacca, vicino città. Offerte «C. O.» Piccolo. 2556

Cercasi stanza vuota con terrazza uso giardino infantile per tutto l'anno. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 2598

Ricercasi per agosto quartiere quattro stanze, cucina, vicinanze Istituto, Foscolo. Offerte «B. 7» Piccolo. 2350

Quartiere 4 stanze ricercasi lungo Corsia Stadion o Acquedotto. Offerte al Piccolo sub «Sole». 2540

Stanza bene ammobiliata, molto pulita, servizio accurato, cerca signore solo presso famiglia civile. Offerte «Francesco 44» al Piccolo. 9212

Affittansi prontamente due camere, cucina, ripostiglio acqua, gas, parchettato, primo piano, centro. Acquedotto 29, Mosettich. 2433

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Valdirivo 28, primo piano. 2426

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata buon costo. Commerciale 10, I. 2486

Affittansi 2 Camere vuote, comodo cucina, acqua. Via Nuova 18, portinaio. 2511

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 2631

Affittasi stanzetta ammobiliata. Riborgo 13, piano II. 2632

Affittasi stanza per due persone volendo costo oppure comodo cucina. Madonna del mare 2, III, porta 13. 2635

Affittasi stanza elegante ammobiliata uno due signori. Via Commerciale 1, II, destra. 2648

Affittasi stanza con stufa. Via Geppa N. 5, I piano. 2585

Affittansi prontamente elegante stanza ingresso libero, ed una vuota. Via Nuova 21, II. 2579

Affittasi primo marzo bellissima camera grande. Via Zonta 3, II. 2583

Affittasi prontamente stanza vuota, ingresso libero con comodo cucina. Via Istituto 22, III p. 2600

Affittansi prontamente tre stanze, due camerini, cucina, vista al mare, I piano. Indirizzo Piccolo. 2534

Affittansi riva Grumula 3, prontamente quartiere 4 stanze, I piano; camera, cucina, quinto piano, pel 15 marzo. 2536

Affittasi bella stanza ammobiliata, parchettata, tranquilla, prezzo mite, Beccherie 3, secondo. 2540

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, III. 2546

Affittasi stanza vuota, S. Francesco 16 C. Rivolgersi portinaio. 2550

Affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, costo, ingresso libero, casa nuova, famiglia distintissima. Via Cologna 2, porta 14. 2552

Affittasi stanza ammobiliata, modico prezzo. Piazza delle Legna N. 6. 2644

Affittasi camera ammobiliata grande, con due letti. Via S. Lazzaro N. 4, porta 7. 2543

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2623

Affittasi prontamente magazzino. Rivolgersi all'Olivo, piazza Legna N. 9. 2616

Affittasi camerino ammobiliato. Via Amalia N. 14, rivolgersi portinaio. 2602

Affittasi camerino, f. S. Piccolomini 7, quinto piano. Escluse donne. 2594

Affittasi stanza ammobiliata. Via Chiozza 14, III, sinistra. 2591

Affittansi prontamente camere vuote comodo di cucina. Chiozza 14, II. 2656

Affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo, Via Amalia 8, pianoterra, porta 2. 2659

Affittansi due stanze, camerino, cucina, prontamente. Rivolgersi via S. Giovanni N. 3, angolo via Nuova, negozio manifatture. 2662

Stanze d'affittare ingresso libero. Via Carradori 7, vicinanze posta. 2428

Quartiere due stanze, cucina, affittasi. Via San Cilino. Indirizzo Piccolo. 2588

Signora sola affitta stanza ammobiliata, via Kandler N. 1, destra. 2620

Stanza ammobiliata da affittare. Piazza della Borsa N. 13, piano IV, destra. 2587

Locale pianoterra, spaziosissimo, adoperabile lavoratorio, deposito, affittasi, prezzo mitissimo, 24 agosto, piazza Valle. Rivolgersi Muzzi, San Nicolò 1, pianoterra. 2570

Una stanza da affittare. Via del Gelsi N. 10, II piano. 2538

Prontamente affittasi elegante stanza libera, stufa, centro, eventualmente buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2539

Fiorini 1.20, affittasi camerino ammobiliato. Istituto 13, IV, porta 14. 2541

Gorizia, in Corso, affittasi una grande stanza da letto con unito salone elegantemente ammobiliato. Prezzo eccezionale causa partenza. Indirizzo Agenzia Piccolo Gorizia. 2555

Fondo città, piano, affittasi, vendesi uso deposito, industria costruzione. Indirizzo Piccolo. 2254

Stanza bene ammobiliata, stufa, affitta distinta famiglia, eventualmente costo. Kandler 2 A, mezzanino, destra. 2613

Locale pianterreno, prezzo modicissimo, affittasi, 24 agosto, via Boschetto, adoperabile scrittoio, magazzino, bottega, lavoratorio, deposito. Rivolgersi Muzzi, San Nicolò 1, pianoterra. 2569

Palazzina affittasi, 24 agosto, nove locali, giardino, pozzo, parchetti, stufe. Rivolgersi San Vito 5. 2568

Magazzino, sito fra Gelsi-Acque, affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2628

Prontamente affittasi due stanze attigue ammobiliate, ingresso libero. Via Tintore 1, III. 2622

Cedesi in subaffitto, prontamente, a buon prezzo, pel 24 maggio od anche prima bellissimo quartiere 3 stanze, cucina. Rivolgersi via Scussa 2, III piano, porta 9. 2605

Campagna, quartiere otto stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2590

Prontamente affittasi stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, secondo, sinistra. 2589

Fiorini 5.50 ricercasi compagno camera ammobiliata, parchettata, disobbligata, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 2657

Stanza costo per due giovani oppure compagno. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9218

Magazzino grande, centro città, affittasi prontamente. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 2669

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Deposito mobili, Riborgo 27. 1602

Fondo ricercasi adatto per costruzione in posizione accessibile a vetture. Offerte al Piccolo sub «Realità». [illegible]

Comprerebbesi [illegible]

Ricercasi [illegible]

Ricercansi [illegible]

Ricercasi [illegible] 9214

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa al loro dolore, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIORGIO

TRIESTE, 24 Febbraio 1902.

FAMIGLIE
Trobitz e Bressan.

Da vendere portone, scuri uso campagna. Via Nuova 21, III. 2654

Vendesi magazzino vini, lavoro signori, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2610

Vendesi causa partenza macchina nuova Singer per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 2617

Vendonsi bellissima stanza da letto noce opaca ed una da pranzo, tutto nuovo; prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2599

Vendonsi stupenda stanza letto completa, colonne a giorno, noce americana, marmi Sant'Anna, chiffonniera con specchio ultima novità, opera di sei mesi lavoro. Visitare qualunque ora per persuadersi. Chiozza 6, p. 8. 2608

Vendonsi diversi mobili assortiti sciolti, camere letto e pranzo, lavoro eseguito da artisti triestini, tanto cassa pronta, come pure pagamento rateale, senza nessun aumento. Cambiansi anche mobili con altri mobili. Chiozza 6, porta 8. 2609

Vendesi piccola cassa forte per uso famiglia. Chiozza 6, porta 8. 2607

Vendesi bicicletta quasi nuova modico prezzo. Rivolgersi fornaio via del Ponte 7. 2210

Vendonsi chiusura per scrittoio vetri, un banco. Corso 20, pianoterra. 2668

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 2196

Villa signorile con giardino, serra, da vendere a Lucinico, 276. 2389

Occasione ottima, stanza da pranzo, anticamera finissima da vendere, prezzo favorevole, piazza Valle 1, falegname. 2481

Pianino nero solidissimo, voce insuperabile, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2629

Pianino voce buonissima vendesi, grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 2646

Trattoria con vasto giardino o villino nuovo con campagna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2537

Letto modernissimo, susta, materasso, capezzale, cuscino tutto nuovo, vendonsi, fiorini 30, Fonderia 3, porta 5. 2642

Motivo partenza vendesi bottega commestibili, bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2565

Macchina Wheeler-Wilson da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2624

Villino elegante, vicinissimo Pirano, vasto giardino, frutteto, vista stupenda, vendesi modico prezzo. Informazioni Valdirivo 10, II p. 2604

Pianoforte coda vendesi causa partenza, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2603

Causa partenza vendonsi mobili ed utensili di cucina. Indirizzo Piccolo. 2601

Biblioteca scrittoio di lusso vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2655

Occasione motivo trasloco: Stupenda stanza letto, noce americana, marmi neri, armadioni due porte, finti cassettini, secession, ricca galleria, garantita. Visitare qualunque ora, Chiozza 19, falegname. 2610

Gretta in campagna Springer vendonsi pezzi di terreno, colla vista sul mare, da corone 5 a 20 alla tesa quadrata. Facilitazioni pel pagamento. Rivolgersi a Springer, recapito Tergesteo. 2636

Case buona rendita, posizione centrale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2641

Per fr. 3.000, cassa pronta è da cedere prontamente, causa partenza, un ben avviato negozio con articoli d'uniforme e pellicceria, (tutti due senza concorrenza) e deposito di cappelli, esistente da ben 8 anni in una città commerciale e marittima, con grande passaggio di forestieri. La merce trovantesi nel negozio è tutta corrente. Molta clientela anche nel circondario. Incasso annuale circa fr. 16.000, lavoro per pronti contanti. Sono pronto per alcuni giorni di dare occorrenti istruzioni al compratore che non fosse versato in detti articoli. Indirizzo al Piccolo. 34818

Singer garantita nuovissima vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 2661

Botti vuote marsala 6 ettolitri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9217

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un mazzo di chiavi. Mancia portandolo al Piccolo. 2584

Smarriti orologio argento rosso e fazzoletto seta dalla piazzetta Barriera, Molin a vento fino allo sbocco di via dell'Istria. Mancia portandolo via dell'Istria 12, I p. 2575

Smarrito braccialetto oro due ciondoli, prego portarlo Piccolo verso mancia. 2535

Smarrita giardino Pubblico, Corsia Stadion, sciarpa lana color caffè. Rinvenitore portarla Piccolo. 2547

DIVERSI

Pino. Ritiri lettera fermo posta, indirizzo convenuto. Lidia. 2542

M. M. Riscontrai vostra cartolina 19 corrente «Serietà». 2597

Non si può inserire quel che potrebbe dire. Gentili saluti. 2660

Cap... Ritira oggi ancora possibilmente; antecipai come volesti; saluti. Affetto. 2671

M... Quando avrò il piacere vedervi a teatro! 2649

Emma A. Compreso male mio motto; attendo domani ore 3. 2634

Pensiero. Ritira lettera fermo in posta. Firenze. 2592

Madame!!! (carattere, vita, ecc.) consultate grafologo 3-5. Hôtel Moncenisio. 2621

Mediatore di matrimoni ricercasi. Offerte sub «F.» posta giardino Publico. 2619

Mediatore o mediatrice seria, matrimoni, ricercasi. Scrivere «Serietà» posta centrale. 2551

Signora distinta sposerebbe signore, posizione sicura. Gentili offerte sub «Adelia 50», posta restante Giardino. 2625

Ricercasi buonissimo costo, presso distinta famiglia tedesca israelita. Offerte Piccolo «Eccellente». 2567

Operaio trova buonissimo letto e costo, e tutto l'occorrente, fior. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2638

Giovane o studente trova vitto buonissimo, alloggio, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2614

Ottimo affare con piccolo capitale. Vendesi Negozio Cartoleria e unito Manifatture avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 2500

Corone 4000 intavolate primo luogo città, 6 0/0, cedonsi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2573

Dispongo corone 3-4 mila; desidererei associarmi in qualche lavoro con persona seria ed onesta. Offerte al Piccolo sub «A.» 2564

300 corone ricerca persona onesta verso buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2650

Ricercasi socio o socia con 500 fiorini, guadagno sicuro. Offerte al Piccolo «Industria» 9215

Signore solo cerca signora sola, non giovane, con piccolo capitale per associarsi azienda. Offerte posta centrale «Società» 2618

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 secondo piano. Verificazione completa di qualsiasi Cartella di Lotteria 3 soldi al Titolo. 844

Stanze opache da letto e pranzo d'ogni qualità, a prezzi incredibilmente bassi, presso il deposito mobili Raffaele Italia, via Malcanton N. 1. 9166

Rate orologi regolatori, catene, anelli, bastoni argento, vende orologiaio San Sebastiano 5. 2576

Sarta cerca lavoro casa, giornata. S. Giacomo in Monte 4, III. 2544

Arrivati sacchetti lunghi da signora f. 8.50, 9.50, 10.50, 12.50, 14.50; mantelli neri e colorati 6.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.10; mantelline 2, 2.50, 3.50, 4.50. Iess, Barriera 15. 2595

Sacchetti signora mezza stagione 4.10, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50. Iess, Barriera 15. 2596

Chi avvisavi?? segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra una vincita quando meno vi aspettate? unicamente l'Ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 27, secondo piano. Rilevò estratte questi giorni ben 486 cartelle. — Tasso cinque soldi per cartella. Abbuonamenti annui prezzi da convenirsi. 2630

Pianini Mignon soltanto di primarie fabbriche viennesi, estere, vendonsi Corso 20. Deposito A. Piescovich. 2670

Celebri cantanti per mantenere voce fresca usano premiate Pastiglie Prendini. 844

Preservativi francesi dozzina Corone 2, 4, 6, 8. Spedizioni ovunque. Catalogo gratis. Gustavo Gál, Trieste, Corso 4. 2021

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9093

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **25 febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Barcola 375 — ferri da cavallo.
10 a. Via Malcanton 13 — arredi da falegname e motore.
10 a. Via Maiolica 5 — macchina per macinare.
10 a. Via Canale 3 — cassaforte.